

<b>FACOLTÀ</b>	MEDICINA E CHIRURGIA
<b>ANNO ACCADEMICO</b>	2010/2011
<b>CORSO DI LAUREA (o LAUREA MAGISTRALE)</b>	FISIOTERAPIA
<b>INSEGNAMENTO/CORSO INTEGRATO</b>	<b>FISICA APPLICATA A MEDICINA</b>
<b>TIPO DI ATTIVITÀ</b>	Base
<b>AMBITO DISCIPLINARE</b>	Scienze propedeutiche
<b>CODICE INSEGNAMENTO</b>	
<b>ARTICOLAZIONE IN MODULI</b>	NO
<b>NUMERO MODULI</b>	-
<b>SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI</b>	FIS07
<b>DOCENTE RESPONSABILE (MODULO 1)</b>	Valeria Militello Prof. Associato confermato Università di Palermo
<b>CFU</b>	5
<b>NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE</b>	10 ore
<b>NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE</b>	40 ore lezioni frontali + 10 ore esercitazioni
<b>PROPEDEUTICITÀ</b>	nessuna
<b>ANNO DI CORSO</b>	I
<b>SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI</b>	Complesso Aule Nuove
<b>ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA</b>	Lezioni frontali ed esercitazioni in itinere
<b>MODALITÀ DI FREQUENZA</b>	Obbligatoria
<b>METODI DI VALUTAZIONE</b>	Prova scritta
<b>TIPO DI VALUTAZIONE</b>	Voto in trentesimi
<b>PERIODO DELLE LEZIONI</b>	Primo semestre
<b>CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE</b>	2 ore di lezione per 3 volte a settimana
<b>ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI</b>	Venerdì dalle 10 alle 13 presso il DSFA Via Archirafi 36

#### **RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI**

L'insegnamento si propone di sviluppare nello studente la conoscenza delle grandezze fisiche, dei sistemi di unità di misura, dei vettori. Conoscere gli elementi della fisica applicati al movimento e la teoria fisica che sta alla base di alcune applicazioni terapeutiche.

Lo studente dovrà saper applicare i concetti ad esempi pratici ed alla risoluzione di problemi.

<p><b>ORE FRONTALI</b></p>	<p><b>ATTIVITA' DIDATTICHE FRONTALI – OBIETTIVI SPECIFICI E PROGRAMMA</b></p> <p style="text-align: center;"><b>FONDAMENTI DELLA MECCANICA</b></p> <p><b>Grandezze fisiche.</b> Grandezze fondamentali e grandezze derivate. Sistemi di unita' di misura. Vettori. Vettori e scalari. Addizione di vettori. Prodotto di vettori.</p> <p><b>Cinematica del moto.</b> Velocità. Accelerazione. Traiettorie. Moto in una e in due dimensioni. Moto rettilineo uniforme, moto accelerato.</p> <p><b>Dinamica.</b> Forza. Massa. Le leggi di Newton. Forza-Peso. Forza d'attrito. Forze elastiche. Dinamica del moto circolare.</p> <p><b>Lavoro ed Energia.</b> Lavoro di una forza. Energia cinetica. Energia potenziale. Conservazione dell'energia meccanica. Potenza e rendimento.</p> <p><b>Biomeccanica.</b> Corpi rigidi. Equilibrio. Il baricentro. I vincoli e le leve. Momento della forza. Momento torcente. Le leve del corpo umano. Elasticità e legge di Hooke. Stress e strain. Fratture. Meccanica della locomozione.</p> <p style="text-align: center;"><b>MECCANICA DEI FLUIDI</b></p> <p>Definizione di pressione, densità. Legge di Pascal. Legge di Archimede. Moto di un fluido ideale. Teorema di Bernouilli. Viscosità. Moto viscoso laminare e turbolento. Circuito idrodinamico del sangue. Pompe: il cuore e la pressione sanguigna. Diffusione e osmosi.</p> <p style="text-align: center;"><b>TERMODINAMICA</b></p> <p>Elementi di Termodinamica</p> <p><b>Obiettivo Didattico</b></p> <p>Ala fine del corso lo studente deve essere in grado di:  conoscere i principi di base che costituiscono la meccanica ed, in generale, l'applicazione delle leggi attraverso esempi facilmente visualizzabili;  esercitarsi ad applicare le leggi studiate con ragionamenti su esempi ed esercizi.</p>
	<p style="text-align: center;"><b>ESERCITAZIONI</b></p> <p>Applicazione dei concetti ad esempi pratici ed esercitazione alla risoluzione di problemi.</p>
<p><b>TESTI CONSIGLIATI</b></p>	<p>D. C. Giancoli, Fisica: principi e applicazioni, Casa Editrice Ambrosiana  D. Scannicchio, Fisica Biomedica, EdiSES  E. Ragozzino, Principi di Fisica, EdiSES  Bersani, Bettati, Biagi, Capozzi, Feroci, Lepore, Mita, Ortalli, Roberti, Fisica Biomedica, Edizione Piccin</p>

<b>FACOLTÀ</b>	MEDICINA E CHIRURGIA
<b>ANNO ACCADEMICO</b>	2010/2011
<b>CORSO DI LAUREA (o LAUREA MAGISTRALE)</b>	FISIOTERAPIA
<b>INSEGNAMENTO/CORSO INTEGRATO</b>	Metodologia riabilitativa
<b>TIPO DI ATTIVITÀ</b>	Caratterizzante
<b>AMBITO DISCIPLINARE</b>	Scienze fisioterapiche
<b>CODICE INSEGNAMENTO</b>	14193
<b>ARTICOLAZIONE IN MODULI</b>	NO
<b>NUMERO MODULI</b>	
<b>SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI</b>	MED/48
<b>DOCENTE RESPONSABILE (MODULO 1)</b>	Dott. Rosario Fiolo Dirigente tecnico - Fisioterapista Università di Palermo
<b>CFU</b>	3
<b>NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE</b>	37,5
<b>NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE</b>	30
<b>PROPEDEUTICITÀ</b>	Scienze Morfologiche
<b>ANNO DI CORSO</b>	1°
<b>SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI</b>	Nome Aula
<b>ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA</b>	Lezioni , Esercitazioni in aula
<b>MODALITÀ DI FREQUENZA</b>	Obbligatoria
<b>METODI DI VALUTAZIONE</b>	Prova Orale, con presentazione di una Tesina
<b>TIPO DI VALUTAZIONE</b>	Voto in trentesimi
<b>PERIODO DELLE LEZIONI</b>	Secondo semestre
<b>CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE</b>	VEDI SITO DI FACOLTA'
<b>ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI</b>	Martedì e Giovedì ore 13.00 – 14.00

#### **RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI**

Si riferiscono all'insegnamento/corso integrato e non ai singoli moduli che lo compongono.

Vanno espressi utilizzando i descrittori di Dublino

**Lo studente deve conoscere il profilo professionale del fisioterapista con particolare riguardo degli aspetti scientifici che da esso derivano. Deve conoscere lo sviluppo del processo fisioterapico-riabilitativo e come si struttura il percorso metodologico nell'ambito fisioterapico-riabilitativo. Conoscere le Cognizioni riabilitative di base, che sono i concetti di Abilità, Funzione, Organizzazione, Sistema, Disabilità, Riabilitazione. Conoscere le teorie del movimento che stanno alla base delle teorie delle teorie riabilitative**

**Deve saper usare il linguaggio specifico del fisioterapista e conoscere le tappe della pianificazione dell'intervento fisioterapico-riabilitativo. Comprendere la differenza tra metodo e metodiche. Differenziare il concetto di Handicap con quello di disabilità (Modello Biopsicosociale).**

**OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO**

**Strutturare un percorso metodologico in Riabilitazione partendo dalla identificazione del profilo professionale come percorso scientifico.**

**Determinare un “Metodo” con cui strutturare le Cognizioni riabilitative di base, che sono i concetti di Abilità, Funzione, Organizzazione, Sistema, Disabilità, Riabilitazione.**

**Focalizzare l’attenzione sulla visione del Corpo e sullo studio delle Teorie del Movimento che stanno alla base delle Teorie della Riabilitazione.**

**Conoscere le tappe della Pianificazione del trattamento riabilitativo.**

MODULO	METODOLOGIA RIABILITATIVA
<b>ORE FRONTALI</b>	<b>ATTIVITA' DIDATTICHE FRONTALI – OBIETTIVI SPECIFICI E PROGRAMMA</b>  Dal Profilo come atto giuridico al Profilo come percorso scientifico Il concetto di Metodo e di Abilità Le parole della Riabilitazione Dal concetto di Handicap a quello di Disabilità (ICF) Dal concetto di Abilità al concetto di Funzione Il concetto di Riabilitazione La visione del Corpo Le Teorie del movimento alla base delle Teorie riabilitative Le Teorie del Movimento: <ul style="list-style-type: none"> <li>- La Teoria Meccanicistica</li> <li>- La Teoria Comportamentista</li> <li>- La Scuola Storico-culturale russa</li> <li>- La Teoria Cognitiva</li> <li>- La Teoria Autopoietica</li> </ul> Il Sistema, l’Organizzazione, la Complessità in Riabilitazione La visione sistemica in Riabilitazione La Pianificazione dell’Intervento riabilitativo Dal Progetto al Programma
	<b>ESERCITAZIONI</b>
<b>TESTI CONSIGLIATI</b>	1) Dispensa “Movimento e Conoscenza” del Gruppo di Studio formatosi nel Corso di Aggiornamento “L’E.T.C. nelle lesioni del S.N.C.” diretto dal Prof. Carlo Perfetti e organizzato dall’A.I.T.R. Veneto. 2) Ausili Didattici compilati dai Docente. <b>Lecture consigliate</b> 1) A. Lapierre - La rieducazione Fisica - Sperling e Kupfer Editore. 2) Boccardi-Lissoni - Cinesiologia - Società Editrice Universo. 3) Carlo Perfetti - Uomini e Macchine - Riabilitazione Oggi Editrice. 4) Carlo Perfetti - Movimento Azione Recupero - Liviana Editrice. 5) WHO – ICF – Erickson editore 1.

<b>FACOLTÀ</b>	MEDICINA E CHIRURGIA
<b>ANNO ACCADEMICO</b>	2010/2011
<b>CORSO DI LAUREA (o LAUREA MAGISTRALE)</b>	FISIOTERAPIA
<b>INSEGNAMENTO/CORSO INTEGRATO</b>	SCIENZE MORFOLOGICHE
<b>TIPO DI ATTIVITÀ</b>	Base
<b>AMBITO DISCIPLINARE</b>	Dalla Tabella della Classe di Laurea o di Laurea Magistrale
<b>CODICE INSEGNAMENTO</b>	06367
<b>ARTICOLAZIONE IN MODULI</b>	SI
<b>NUMERO MODULI</b>	2
<b>SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI</b>	BIO/09 – BIO/16
<b>DOCENTE RESPONSABILE (MODULO 1)</b>	Giovanni Peri Pro. Ordinario Università di Palermo
<b>DOCENTE COINVOLTO (MODULO 2)</b>	Arcangelo Benigno Prof associato Università di Palermo
<b>CFU</b>	8
<b>NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE</b>	120
<b>NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE</b>	80
<b>PROPEDEUTICITÀ</b>	Fisica, Chimica, Biochimica e Biochimica clinica, Biologia applicata e Genetica medica
<b>ANNO DI CORSO</b>	I Semestre del I Anno
<b>SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI</b>	Aula Fisiologia umana
<b>ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA</b>	Attività didattiche (lezioni, tirocinio, etc.), Esercitazioni in aula,
<b>MODALITÀ DI FREQUENZA</b>	Obbligatoria
<b>METODI DI VALUTAZIONE</b>	Prova Orale e Test a risposte multiple
<b>TIPO DI VALUTAZIONE</b>	Voto in trentesimi
<b>PERIODO DELLE LEZIONI</b>	Primo semestre
<b>CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE</b>	I semestre , martedì e giovedì h. 15.00-18.00 Auletta di Fisiologia
<b>ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI</b>	Lunedì e mercoledì ore 9.00-12.00
<b>RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI</b> <b>Conoscenza e capacità di comprensione</b> Acquisizione delle conoscenze nell'ambito dell'anatomia umana e della fisiologia con particolare riferimento all'apparato locomotore. Capacità di utilizzare il linguaggio specifico proprio dell'Anatomia Umana e della fisiologia. <b>Capacità di applicare conoscenza e comprensione</b> Capacità di riconoscere, orientare e descrivere i segmenti scheletrici e gli organi del corpo umano anche con l'ausilio di modelli anatomici. <b>Autonomia di giudizio</b> Essere in grado di valutare le strutture anatomiche e fisiologiche in relazione alle loro funzioni. <b>Abilità comunicative</b>	

Capacità di esporre le conoscenze acquisite.

### **Capacità d'apprendimento**

Capacità di seguire, utilizzando le conoscenze acquisite, corsi d'approfondimento nel settore dell'Anatomia Umana e della fisiologia.

Comprendere i principali meccanismi di funzionamento degli organi e degli apparati.

Capacità di organizzare in una visione integrata, le principali funzioni dell'organismo.

### **OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO**

Obiettivo del modulo è approfondire le generalità del corpo umano e le gerarchie che lo costituiscono: le cellule, i tessuti, gli organi e i sistemi organici, con particolare riferimento all'anatomia macroscopica, microscopica e topografica dell'apparato locomotore e del sistema nervoso centrale e periferico.

<b>MODULO 1</b>	<b>ANATOMIA UMANA</b>
<b>ORE FRONTALI</b>	<b>LEZIONI FRONTALI</b>
40	Definizione della disciplina. Generalità sul corpo umano. Le gerarchie anatomiche. La terminologia anatomica.
	Piano di simmetria. Classificazione degli organi rispetto al piano di simmetria. Terminologia anatomica per definire l'orientamento statico e dinamico di parti del corpo. Deviazioni morfologiche dalla norma .
	Sistema locomotore: Sistema scheletrico Sistema articolare Sistema muscolare
	Sistema cardiovascolare II cuore: Le cavità cardiache L'apparato valvolare del cuore L'apparato di conduzione dello stimolo cardiaco Albero arterioso: L'organizzazione dell'albero arterioso I principali circuiti arteriosi Albero venoso: L'organizzazione dell'albero venoso I principali circuiti venosi
	Sistema linfopoietico Gli organi e i vasi linfatici
	Sistema respiratorio Le vie aerifere superiori Le vie aerifere inferiori I polmoni
	Sistema digerente Organi del canale alimentare Modulo strutturale del canale alimentare Le ghiandole extraparietali annesse al canale alimentare
	Sistema urinifero I reni Struttura del rene La membrana dializzante del rene Le vie di escrezione dell'urina.
	Sistema genitale femminile: Le vie genitali femminili e la gonade femminile Sistema genitale maschile: Le vie genitali maschili e la gonade maschile
	Sistema endocrino
	Sistema nervoso centrale:

	encefalo e midollo spinale
	Sistema nervoso periferico: L'organizzazione dei nervi spinali Organizzazione dei nervi cranici Sistema autonomo
	Organi di senso
<b>TESTI CONSIGLIATI</b>	Martini F. Timmons M.J., Tallitsch R.B., Anatomia Umana Ed. Italiana a cura di Cocco L., Manzoli L. e Zummo G. EDISES Napoli, 2004. Farina F. Anatomia dell'apparato locomotore EDISES Napoli, 2008.

**OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO** \_Comprendere i principali meccanismi di funzionamento degli organi e degli apparati.  
Capacità di organizzare in una visione integrata, le principali funzioni dell'organismo.  
Limitatamente ai principali parametri fisiologici, essere in grado di valutarne lo scostamento dalla norma.  
Capacità di applicare quanto appreso alle problematiche proprie della riabilitazione.

<b>MODULO 2</b>	<b>FISIOLOGIA UMANA</b>
<b>ORE FRONTALI 40</b>	<p>40 – OBIETTIVI SPECIFICI E PROGRAMMA</p> <p>L'insegnamento si propone di mettere gli studenti nelle condizioni di.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>conoscere le funzioni del sangue e dei liquidi corporei;</li> <li>descrivere le basi fisiche dell'apparato cardiovascolare e respiratorio, spiegando i processi fisiologici in termini delle appropriate leggi fisiche e chimiche e comprendere il metodo di applicazione di tali leggi;</li> <li>comprendere i meccanismi di regolazione nervosa ed umorale di detti apparati e il loro coordinamento nell'esecuzione di compiti specifici quali: l'omeostasi del mezzo interno, dell'osmolarità e del volume del liquido extracellulare, la regolazione della pressione arteriosa e della gittata cardiaca;</li> <li>comprendere e conoscere il funzionamento dell'apparato escretore con particolare riguardo alla formazione dell'urina;</li> <li>comprendere e conoscere le grandi linee dei quattro processi fondamentali della fisiologia dell'apparato digerente: motilità, secrezione, digestione e assorbimento.</li> </ul> <p>Comprendere i meccanismi fisico-chimici e le basi molecolari dei processi</p>

fisiologici cellulari fondamentali quali: la polarizzazione elettrica della membrana, la genesi del potenziale d'azione (eccitabilità), la comunicazione fra cellule a mezzo sinapsi, la contrazione muscolare, la trasduzione degli stimoli fisiologici in segnali elettrici da parte di cellule recettoriali dei sistemi sensoriali.

\* In riferimento allo studio dell'attività riflessa e del controllo nervoso della postura e della motilità organizzare le proprie conoscenze sul sistema motorio facendo riferimento:

a) agli effetti delle lesioni selettive, sperimentali o cliniche, dei vari componenti dei sistemi di controllo motorio (es: effetto della decerebrazione sul controllo posturale; effetto della sezione completa di uno o di entrambi i fasci piramidali sulla motilità di varie parti del corpo);

b) agli effetti della stimolazione selettiva di vari componenti dei sistemi di controllo motorio sulla postura e sulla motilità (es: effetto di stimolazioni cerebellari sulla rigidità da decerebrazione; identificazione di mappe somatotopiche nelle aree motorie della corteccia);

\* In relazione ai sistemi sensoriali: somatoestesia e sue sottomodalità (tatto, pressione, dolore, termoestesia, propiocezione), acquisire i concetti di campo recettivo differenziando sensazione e percezione e inoltre conoscere l'organizzazione funzionale delle principali aree sensitive della corteccia cerebrale.

In relazione ai sistemi a proiezione relativamente diffusa che stanno alla base delle reazioni motivazionali, emozionali e attenzionali dell'organismo (la formazione reticolare e i sistemi ascendenti chimicamente caratterizzati del tronco dell'encefalo), illustrare i meccanismi del ciclo sonno-veglia e l'elettroencefalogramma.

#### PROGRAMMA

Liquidi dell'organismo. Composizione e distribuzione dei liquidi organici.

Biofisica della membrana cellulare. Definizioni di flusso, equilibrio, stato stazionario, trasporto attivo e passivo.. Canali ionici: regolazione chimica, voltaggio-dipendenti. Meccanismi di diffusione e di permeabilità selettiva, meccanismi che conducono allo sviluppo di forze di tipo osmotico e conseguenze sull'equilibrio della cellula (equilibrio di Gibbs - Donnan).

Proprietà elettriche generali. Basi ioniche del potenziale di membrana nella cellula a riposo; il potenziale di equilibrio per una singola specie ionica (equazione di Nernst). Ruolo della pompa  $\text{Na}^+/\text{K}^+$ . Meccanismi di propagazione di una variazione locale di potenziale.

Membrane eccitabili. Andamento temporale del potenziale d'azione: correlazione delle fasi principali con le variazioni di permeabilità della membrana. Concetto di soglia e fattori che ne influenzano il valore. Modalità di propagazione del potenziale d'azione. Differenze nella propagazione in fibre mieliniche e amieliniche.

Sangue. Plasmoproteine. Globuli rossi. Emolisi, resistenza globulare.

Gruppi sanguigni e Fattore RH. Piastrine. Emostasi e coagulazione. I globuli bianchi. Velocità di eritrosedimentazione (VES).

Apparato cardiovascolare. Proprietà funzionali del cuore. Eccitabilità, ritimicità, conducibilità, contrattilità. Caratteristiche bioelettriche del miocardio comune e del miocardio specifico: potenziale d'azione, prepotenziale o potenziale pacemaker. Propagazione degli impulsi nel cuore. Relazione tra eventi elettrici e meccanici.

Elettrocardiogramma. Significato elettrofisiologico del tracciato elettrocardiografico. Derivazioni periferiche e precordiali. Asse elettrico del cuore.

Eventi meccanici del ciclo cardiaco. Fasi e tempi del ciclo cardiaco. Toni cardiaci.

Aspetti biofisici della fibra miocardica. Lunghezza di riposo, tensione attiva, contrazione isometrica ed isotonica. Il preparato cuore polmone e la legge di Maestrini-Starling. Azione dell'innervazione estrinseca (ortosimpatica e parasimpatica) sulle proprietà del cuore.

Gittata cardiaca. Definizione e determinazione. Principio di Fick. Fattori che influenzano la gittata cardiaca.

Funzioni dei vasi sanguigni. Tensione passiva e legge di La Place; tensione attiva e pressione critica di chiusura; resistenza al flusso nel letto arterioso.

Flusso sanguigno. Moto laminare e turbolento. Variazioni della pressione e della velocità dei sangue nei letti vascolari: arterioso, capillare, venoso.

Pressione arteriosa. Definizione e fattori determinanti la pressione arteriosa.

Pressione arteriosa massima, minima, differenziale e media. Metodiche di

misurazione nell'uomo. Regolazione della pressione arteriosa.

Polso arterioso e polso venoso. Polso arterioso centrale e periferico; origine, propagazione e caratteri dell'onda sfigmica. Il polso venoso giugulare.

Circolazione capillare. Scambi transcapillari. Funzione dei vasi linfatici.

Circolo venoso. Ritorno del sangue al cuore.

Apparato respiratorio. Meccanica respiratoria. Vie aeree superiori.

Movimenti respiratori. Pneumotorace. Volumi e capacità polmonari.

Ventilazione polmonare, alveolare e dello spazio morto. Lavoro meccanico della respirazione.

Scambi gassosi tra i polmoni e l'ambiente esterno. Leggi dei gas.

Composizione della aria inspirata, espirata e alveolare e pressioni parziali dei gas. Spazio morto anatomico e fisiologico, effetti sulla ventilazione alveolare. Diffusione dei gas tra i polmoni e il sangue. Rapporto ventilazione-perfusione alveolare.

Trasporto dei gas nel sangue.. Trasporto dell'ossigeno nel sangue; capacità e contenuto in ossigeno del sangue. Curve di dissociazione dell'emoglobina; dell'emoglobina fetale e della mioglobina. Trasporto della CO<sub>2</sub>.

Controllo nervoso e chimico della ventilazione. Controllo dei motoneuroni respiratori spinali; centri pontini e bulbari. Meccanismi riflessi del controllo respiratorio. Genesi del ritmo respiratorio

Riflessi chemocettivi periferici: glomi carotidei e aortici.

Apparato renale. Filtrazione glomerulare. Il processo di ultrafiltrazione: composizione dell'ultrafiltrato. Depurazione renale. Formula generale della clearance. La clearance dell'inulina come misura della velocità di filtrazione glomerulare.

Riassorbimento tubulare. Valutazione del trasporto massimo (T<sub>mG</sub>). Valore della soglia renale per il glucosio. Glicosuria: nel diabete mellito e nel diabete renale. Riassorbimento del Na<sup>+</sup> e del Cl<sup>-</sup> nelle porzioni prossimale e distale del nefrone. Riassorbimento tubulare dell'acqua. Quota obbligatoria e facoltativa. Diuresi osmotica e diuresi idrica.

Apparato digerente. Cavità orale, faringe ed esofago. Secrezione salivare, masticazione, deglutizione. Regolazione.

Stomaco: Composizione e regolazione della secrezione gastrica. Motilità.

Digestione, assorbimento e svuotamento gastrico. Vomito.

Intestino tenue, pancreas esocrino e fegato: Composizione e regolazione delle secrezioni pancreatiche e biliare. Digestione e Motilità intestinale  
Intestino crasso: La motilità dell'intestino crasso. Assorbimento e secrezione.

Strutture di comunicazione dei neuroni tra di loro e con altri tipi cellulari.

Caratteristiche anatomo-funzionali delle sinapsi elettriche e chimiche e le loro differenze essenziali; distinguere le sinapsi chimiche in eccitatorie ed inibitorie. Concetto di potenziale post-sinaptico. Meccanismi di trasmissione del mediatore chimico. Recettori post-sinaptici: ionoforici e metabotropici.

I recettori sensitivi. Generalità, classificazione, concetto di trasduzione, adattamento.

Midollo spinale. Generalità e organizzazione funzionale. Riflessi spinali: miotattici, nocicettivi. Altri riflessi. Caratteristica generale dell'attività riflessa. Azione integrativa del midollo spinale. Funzione di conduzione del midollo spinale. Gli incrociamenti midollari e le laminazioni spinali. Effetti della sezione trasversale del midollo: shock spinale.

Tronco dell'encefalo. Organizzazione funzionale dei centri nervosi, somatici e vegetativi. Funzioni del tronco dell'encefalo. Formazione reticolare.

Il cervelletto. Organizzazione e filogenesi. I neuroni della corteccia cerebellare. Funzioni cerebellari. Effetti di ablazioni e di lesioni totali e parziali del cervelletto.

Il labirinto e le funzioni vestibolari. Generalità e organizzazione funzionale dell'apparato vestibolare. Funzioni del labirinto. Meccanismi nervosi centrali del nistagmo oculare.

I Nuclei della base. Organizzazione e filogenesi. I neuroni spinosi. Via diretta e indiretta. Il circuito oculomotore. Effetti di lesioni della Substantia Nigra (Morbo di Parkinson); del Nucleo Subtalamico e dello Striato.

Tono muscolare, postura e locomozione. Muscoli posturali, ipertono antigravitario (rigidità da decerebrazione). Riflessi posturali.

Somestesia periferica e centrale. Sensibilità tattile, termica, dolorifica, cinestesia. Il talamo. Corteccia cerebrale somestesica. Lesioni.

Motilità volontaria. Organizzazione funzionale della via piramidale. Strutture corticali e sottocorticali partecipanti della motilità volontaria. Aree

corticali motorie. Quadro anatomico-funzionale del sistema motorio discendente.

Organizzazione dei sistemi discendenti, divisi in sistemi ventromediali (a partenza da centri motori tronco-encefalici) e posterolaterali (sistema piramidale - cortico-spinale e cortico-bulbare - e sistema rubro-spinale). I livelli psicofisici del controllo motorio:

- a) progettazione o scelta dello scopo del movimento
- b) programmazione della linea di condotta motoria da seguire
- c) esecuzione della suddetta linea di condotta

Le aree corticali per la progettazione, la programmazione e l'esecuzione dei movimenti.

L'organizzazione anatomico-funzionale dei grandi circuiti encefalici per il controllo delle aree corticali deputate al movimento:

- a) circuiti che passano attraverso il cervelletto
- b) circuiti che passano attraverso i gangli della base

Effetti delle lesioni del sistema piramidale e dei nuclei della base.

Aprassie.

Funzioni cerebrali. Elettroencefalogramma. I sistemi ascendenti non specifici. Il ritmo sonno-veglia.

Muscolo scheletrico . Organizzazione funzionale del muscolo scheletrico e sua innervazione; placca motrice, trasmissione neuromuscolare dell'eccitamento, azione del curaro. Il potenziale postsinaptico eccitatorio della giunzione neuromuscolare (potenziale di placca); permeabilità ionica dei recettori postsinaptici indotte dall'acetilcolina; sede e funzione dell'enzima acetilcolinesterasi.

Contrazione muscolare; correlazione delle varie fasi con gli aspetti meccanici ed energetici. Accoppiamento elettromeccanico. Caratteristiche della contrazione isometrica ed isotonica.

Relazioni tra forza sviluppata e lunghezza iniziale del muscolo, tra forza e velocità di accorciamento. Scossa semplice, tetano muscolare. Concetto di unità motoria. Lavoro muscolare.

<b>FACOLTÀ</b>	MEDICINA E CHIRURGIA
<b>ANNO ACCADEMICO</b>	2010/2011
<b>CORSO DI LAUREA (o LAUREA MAGISTRALE)</b>	LAUREA TRIENNANE IN FISIOTERAPIA
<b>CORSO INTEGRATO</b>	SCIENZE PSICO PEDAGOGICHE
<b>TIPO DI ATTIVITÀ</b>	BASE
<b>AMBITO DISCIPLINARE</b>	
<b>CODICE INSEGNAMENTO</b>	
<b>ARTICOLAZIONE IN MODULI</b>	si
<b>NUMERO MODULI</b>	2
<b>SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI</b>	M-PSI-01 - M-PED-0
<b>DOCENTE RESPONSABILE (MODULO 1:)</b>	ANGELA LUCIA CHISENA PSICOLOGO CLINICO, PSICOTERAPEUTA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PALERMO
<b>MODULO 2</b>	Costantino Dario
<b>CFU</b>	6
<b>NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE</b>	/////
<b>NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE</b>	/////
<b>PROPEDEUTICITÀ</b>	NESSUNA
<b>ANNO DI CORSO</b>	I°
<b>SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI</b>	Aule Nuove
<b>ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA</b>	Attività didattiche: lezioni frontali
<b>MODALITÀ DI FREQUENZA</b>	Obbligatoria
<b>METODI DI VALUTAZIONE</b>	Prova Orale
<b>TIPO DI VALUTAZIONE</b>	Voto in trentesimi
<b>PERIODO DELLE LEZIONI</b>	2° semestre
<b>CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE</b>	Vedi sito di Facoltà
<b>ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI</b>	Giovedì c/o Servizio Interdipartimentale di Psicologia, orario 9.30-12.30

**RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI**

**OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO**

<b>MODULO PSICOLOGIA GENERALE</b>	
---	--

<b>ORE FRONTALI N.ORE TOTALE 30</b>	<b>ATTIVITA' DIDATTICHE FRONTALI – OBIETTIVI SPECIFICI E PROGRAMMA</b> - Funzioni psichiche - Modello Cognitivo-Comportamentale - Colloquio Clinico - Lo sviluppo affettivo - L' adolescenza - Psicodiagnostica  <b>Gli obiettivi formativi propendono all'acquisizione di competenze relative ad elementi di psicologia generale, con particolare riguardo ai principali funzioni psichiche, al modello cognitivo-comportamentale, gli strumenti diagnostici utilizzati in fase di assessment e in ultimo agli elementi che caratterizzano il colloquio psicologico nella relazione medico-paziente.</b>
<b>TESTI CONSIGLIATI</b>	- Psicologia Generale e dello Sviluppo AUT: R. Canestrari EDIZ: Clueb - Mente e Comportamento AUT: Meazzini- Galeazzi EDIZ Giunti

#### OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO

MODULO	DENOMINAZIONE DEL MODULO
<b>ORE FRONTALI 20 ore</b>	<b>ATTIVITA' DIDATTICHE FRONTALI – OBIETTIVI SPECIFICI E PROGRAMMA</b>  Acquisizione dei principi generali di educazione alla salute ed al benessere psico-fisico  1) Educazione, salute e benessere 2) I processi di comunicazione 3) Pedagogia del comportamento 4) Pedagogia nell'età dello sviluppo 5) Pedagogia delle malattie croniche 6) Educazione terapeutica
	<b>ESERCITAZIONI</b>
<b>TESTI CONSIGLIATI</b>	E. Sidoti – Pedagogia sanitaria – Carbone Editore Palermo

<b>FACOLTÀ</b>	MEDICINA E CHIRURGIA
<b>ANNO ACCADEMICO</b>	2010/2011
<b>CORSO DI LAUREA (o LAUREA MAGISTRALE)</b>	FISIOTERAPIA
<b>INSEGNAMENTO/CORSO INTEGRATO</b>	SCIENZE BIO-MOLECOLARI C.I.
<b>TIPO DI ATTIVITÀ</b>	Base
<b>AMBITO DISCIPLINARE</b>	Scienze Biomediche
<b>CODICE INSEGNAMENTO</b>	
<b>ARTICOLAZIONE IN MODULI</b>	SI
<b>NUMERO MODULI</b>	2
<b>SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI</b>	BIO13; BIO10

<b>DOCENTE RESPONSABILE (MODULO 1)</b>	Riccardo Alessandro Prof. Straordinario Università di Palermo
<b>DOCENTE COINVOLTO (MODULO 2)</b>	Antonino Bono Prof. Ordinario Università di appartenenza
<b>CFU</b>	6
<b>NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE</b>	90
<b>NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE</b>	=====
<b>PROPEDEUTICITÀ</b>	Nessuna
<b>ANNO DI CORSO</b>	I
<b>SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI</b>	Plesso didattico- Aule Nuove Aula C
<b>ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA</b>	Lezioni
<b>MODALITÀ DI FREQUENZA</b>	Obbligatoria
<b>METODI DI VALUTAZIONE</b>	Test a risposte multiple e Prova Orale
<b>TIPO DI VALUTAZIONE</b>	Voto in trentesimi
<b>PERIODO DELLE LEZIONI</b>	Primo semestre,
<b>CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE</b>	Vedi sito di facoltà
<b>ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI</b>	Prof. R. Alessandro: Lun-Mer-Ven 15-18 Prof. A. Bono : Merc-Ven. 13.30.14.30 Dip.to di Biopat e Biotechn. Med e Forensi

#### **RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI**

*Conoscere e comprendere gli aspetti generali della struttura e delle proprietà dei composti organici e delle macromolecole di interesse biologico e la comprensione dei meccanismi di base che regolano l'organizzazione molecolare e le reazioni biochimiche, la morfologia cellulare e subcellulare ed i cicli metabolici che ne guidano il funzionamento; le conoscenze sulla replicazione cellulare e sulle leggi che regolano la trasmissione dei caratteri ereditari ivi incluse le malattie genetiche.*

*Essere capaci di applicare le conoscenze acquisite ed avere la capacità di comprendere i meccanismi molecolari alla base dei processi metabolici e della vita.*

*Acquisire la capacità di integrare le conoscenze acquisite per un approccio critico ed un atteggiamento orientato alla ricerca ,dimostrando di essere in grado di formulare giudizi personali per risolvere problemi analitici e saper ricercare autonomamente l'informazione*

*scientifica.*

*Saper comunicare in modo chiaro le conoscenze acquisite e aver sviluppato le capacità di apprendimento che consentano loro di continuare a studiare in modo autonomo.*

#### OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO

MODULO 1	DENOMINAZIONE DEL MODULO <b>Biologia Applicata</b>
<b>ORE FRONTALI</b> 30	<b>ATTIVITA' DIDATTICHE FRONTALI – OBIETTIVI SPECIFICI E PROGRAMMA</b>  La cellula: organizzazione strutturale e funzionale. Proteine: struttura e funzione. Acidi nucleici: struttura e funzione; Duplicazione DNA. Trascrizione. Codice genetico; Biosintesi delle proteine. Cromosomi e cromatina, Ciclo cellulare e mitosi. Meiosi e gametogenesi specie umana; Aspetti genetici della mitosi e della meiosi. La riproduzione sessuale; Elementi di Biologia dello sviluppo; Variabilità e Mutazione; Mutazioni nella specie umana; Mutazioni cromosomiche e tumori. Genetica formale; Mendel ed i suoi esperimenti: dominanza e recessività; uniformità degli ibridi e assortimento indipendente; Eredità intermedia e codominanza; Il linkage. Eredità di caratteri autosomici dominanti e recessivi della specie umana: esempi significativi di caratteri normali e patologici; Eredità associata al sesso: diagenica ed olandrica; Basi biologiche di patologie ereditarie; Basi genetiche del sesso; Le tecnologie del DNA ricombinante: Reazione polimerasica a catena (PCR);
	<b>ESERCITAZIONI</b>
<b>TESTI CONSIGLIATI</b>	<b>"BIOLOGIA E GENETICA"</b> G. De Leo, E. Ginelli, S. Fasano, Ed. EdiSES, 2008 <b>"BIOLOGIA CELLULARE e MOLECOLARE "</b> G. Karp, Ed. EdiSES, 2008
<b>MODULO 2</b>	<b>BIOCHIMICA</b> Acquisire le conoscenze di base della Chimica dei composti di interesse biologico e comprendere i meccanismi molecolari alla base dei processi metabolici ed energetici delle cellule umane.
<b>ORE FRONTALI</b> 30	<b>ATTIVITA' DIDATTICHE FRONTALI – OBIETTIVI SPECIFICI E PROGRAMMA</b>  L'Acqua: Proprietà fisiche dell'acqua, costanti fisiche e chimiche, struttura dell'acqua, il legame ad idrogeno, evaporazioni, punto di ebollizione, idrolisi. Acidi e base: Acidi, basi, ionizzazione dell'acqua, il PH. Gli Amminoacidi: strutture, classificazione secondo la polarità della catena laterale R. Legame Peptidico, proteine. I Glucidi: Definizione e denominazione dei glucidi; I Lipidi : Caratteristiche generali e proprietà fisiche. Lipidi : Acidi grassi: proprietà chimiche e fisiche; Trigliceridi; Sfingolipidi; Glicolipidi.  Enzimi: Generalità. Meccanismo di catalisi enzimatica. Sito attivo. Specificità. Isoenzimi.

	<p>Cinetica enzimatica. Coenzimi e gruppi prostetici.</p> <p>Metabolismo: Introduzione al metabolismo: vie cataboliche ed anaboliche. Importanza dell'ATP e del potere riducente nel collegamento fra catabolismo e anabolismo.</p> <p>Metabolismo glucidico: Digestione e assorbimento dei glucidi. Glicolisi e sintesi di ATP. Glicogenolisi, Glicogenosintesi e loro regolazione. Destino metabolico del piruvato: produzione di lattato e decarbossilazione ossidativa con liberazione di acetyl-CoA. Il ciclo di Krebs. La catena respiratoria mitocondriale e la fosforilazione ossidativa. La gluconeogenesi.</p> <p>Metabolismo lipidico: Il catabolismo dei trigliceridi e degli acidi grassi (la beta ossidazione). Lipoproteine: generalità. Destino dei chilomicroni. VLDL e loro destino. Recettori per LDL. Aterosclerosi. I corpi chetonici: formazione e utilizzazione.</p> <p>Metabolismo degli Amminoacidi: Digestione delle proteine. Destino metabolico dell'<math>\text{NH}_3</math>: Ciclo dell'Urea.</p> <p>Le vitamine.: Considerazioni generali. Caratteri e funzioni delle vitamine liposolubili ed idrosolubili.</p> <p>Ormoni- Recettori di membrana e Trasduzione del Segnale.</p>
<b>TESTI CONSIGLIATI</b>	Biochimica- Campbell e Farrell Edises

<b>FACOLTÀ</b>	MEDICINA E CHIRURGIA
<b>ANNO ACCADEMICO</b>	2010/2011
<b>CORSO DI LAUREA (o LAUREA MAGISTRALE)</b>	FISIOTERAPIA
<b>INSEGNAMENTO/CORSO INTEGRATO</b>	Scienze del Movimento
<b>TIPO DI ATTIVITÀ</b>	Caratterizzante
<b>AMBITO DISCIPLINARE</b>	Scienze Fisioterapiche
<b>CODICE INSEGNAMENTO</b>	
<b>ARTICOLAZIONE IN MODULI</b>	SI
<b>NUMERO MODULI</b>	Due
<b>SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI</b>	MED/34 – M-EDF/01
<b>DOCENTE RESPONSABILE (MODULO 1)</b>	Giulia LETIZIA MAURO Professore Ordinario di Medicina Fisica e Riabilitativa (MED/34) Università degli Studi di Palermo
<b>DOCENTE COINVOLTO (MODULO 2)</b>	Domenico Di Raimondo Ricercatore (M/EDF/01) Università degli Studi di Palermo
<b>CFU</b>	6+3
<b>NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE</b>	135
<b>NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE</b>	90
<b>PROPEDEUTICITÀ</b>	Materie di base
<b>ANNO DI CORSO</b>	Primo anno – Secondo semestre
<b>SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI</b>	
<b>ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA</b>	Attività didattiche (lezioni)
<b>MODALITÀ DI FREQUENZA</b>	Obbligatoria
<b>METODI DI VALUTAZIONE</b>	Prova Orale
<b>TIPO DI VALUTAZIONE</b>	Voto in trentesimi
<b>PERIODO DELLE LEZIONI</b>	Secondo semestre
<b>CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE</b>	Vedi sito di facoltà
<b>ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI</b>	Lunedì dalle 12:00 alle 13:00

#### **RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI**

*Acquisire le nozioni fondamentali che consentono di valutare criticamente la fisiologia articolare. Apprendere in modo dettagliato la valutazione della escursione articolare, della forza muscolare e della funzione.*

<b>OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO</b>	
<b>MODULO</b>	<b>Medicina Fisica e Riabilitativa</b>
<b>ORE FRONTALI</b> 60 ore	<p><b>ATTIVITA' DIDATTICHE FRONTALI – OBIETTIVI SPECIFICI E PROGRAMMA</b></p> <p>La spalla  Fisiologia della spalla  Movimenti del cingolo scapolare  I tre tempi dell'abduzione e dell'anteposizione-flessione  I muscoli  L'adduzione e la retro posizione</p> <p>Il gomito: flesso-estensione  La fisiologia del gomito  I legamenti e i muscoli del gomito  L'ampiezza e le limitazioni della flesso-estensione  I fattori della coattazione articolare</p> <p>La prono-supinazione  Definizione  Anatomia fisiologica dell'articolazione radio-ulnare superiore e inferiore  I muscoli  Le perturbazioni meccaniche della prono-supinazione</p> <p>Il polso  Il complesso articolare e i movimenti del polso  L'articolazione radio-carpica e medio-carpica  I muscoli</p> <p>La mano  Architettura della mano II  massiccio carpale  L'incavamento del palmo  Le articolazioni metacarpo-falangee e interfalangee  Pulegge e guaine dei tendini  I muscoli  L'articolazione trapezio-metacarpale e metacarpo-falangea del pollice  L'opposizione del pollice  I modi di prensione</p> <p>L'anca  I movimenti dell'anca  La capsula e i legamenti  I fattori della coattazione articolare  I muscoli  Le inversioni di alcune azioni muscolari</p> <p>Il ginocchio  La fisiologia del ginocchio  I movimenti e i muscoli  La capsula e i legamenti adiposi  I menischi  I legamenti collaterali e crociati</p> <p>La caviglia  La fisiologia della tibio-tarsica  I movimenti</p>

	<p>I legamenti della tibio-tarsica  La stabilità antero-posteriore e trasversa  Le articolazioni peroneo-tibiali</p> <p>Il piede  L'articolazione sotto-astraglica e medio-tarsica  I movimenti nella sotto-astraglica e nella medio-tarsica  Le articolazioni del tarso anteriore e della tarso-metatarsica  I muscoli e le guaine tendinee  La pianta del piede</p> <p>La volta plantare  Architettura della volta plantare  I tre archi della volta plantare  Ripartizione dei carichi e deformazione statiche  Dinamica della volta plantare durante il cammino  Adattamento della volta plantare al terreno</p> <p>Il rachide  La fisiologia del rachide  I movimenti e gli elementi di connessione intervertebrale  Struttura del disco intervertebrale  Valutazione clinica dell'ampiezza globale dei movimenti della colonna</p> <p>La cintura pelvica e le articolazioni sacro-iliache  La cintura pelvica  La fisiologia dell'articolazione sacro-iliaca  I legamenti delle sacro-iliache  La nutazione e la contronutazione  La sinfisi e l'articolazione sacro-coccigea</p> <p>Rachide lombare  Il rachide lombare  Il sistema legamentoso  I movimenti e i muscoli  Cerniera lombo-sacrale  Statica del rachide lombare nella posizione eretta</p> <p>Rachide dorsale e la respirazione  Le articolazioni costo-vertebrali  I movimenti e i muscoli  Le deformazioni del torace  Rapporti di antagonismo-sinergia fra il diaframma e i muscoli addominali  Fisiologia respiratoria</p> <p>Rachide cervicale  Il rachide cervicale e i suoi movimenti  Le articolazioni atlo-assoidee e occipito-atlantoidea  I movimenti nelle articolazioni atlo-assoidee, atlo-odontoidee e occipito-atlantoidea  I legamenti e i muscoli  I compensi a livello del rachide sotto-occipitale  Equilibrio del capo sul rachide cervicale  Rapporti del midollo spinale con il rachide cervicale</p>
	<b>ESERCITAZIONI</b>
<b>TESTI CONSIGLIATI</b>	Powerpoint delle lezioni Kapandji I. A. – Fisiologia articolare

<b>OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO</b>	
Fornire le conoscenze di base relative alla terminologia, i concetti ed i principi che sono fondamentali nel processo auxologico per lo sviluppo delle attività motorie; di far apprendere i fondamenti di teoria e metodologia del movimento umano in una prospettiva cognitivo-comportamentale, fondata su processi neurologici e biomeccanici sottostanti alla produzione del movimento, al controllo ed all'apprendimento motorio	
<b>MODULO</b>	<b>ATTIVITA' MOTORIA</b>
<b>ORE FRONTALI</b> <b>30</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cenni di anatomia del sistema locomotore</li> <li>• Cenni di anatomia del sistema nervoso</li> <li>• Biomeccanica</li> <li>• Il movimento umano e le sue classificazioni</li> <li>• Fasi di sviluppo e sviluppo del movimento</li> <li>• Tappe evolutive dello sviluppo motorio</li> <li>• Reazioni posturali automatiche</li> <li>• Movimenti volontari, automatici, automatizzati, riflessi, patologici</li> <li>• Modelli di studio del movimento</li> <li>• Meccanismi di elaborazione delle informazioni nell'esecuzione del movimento (identificazione degli stimoli, selezione della risposta, programmazione della risposta)</li> <li>• Sistemi di controllo open e closed-loop</li> <li>• Movimenti anticipatori</li> <li>• Programma motorio e parametri del movimento</li> <li>• Selezione e programmazione della risposta motoria (memoria di rievocazione e riconoscimento)</li> <li>• Sistemi di controllo della risposta motoria</li> <li>• Concetti dell'apprendimento motorio</li> <li>• Stadi dell'apprendimento motorio e loro diverse classificazioni</li> <li>• Stili di insegnamento</li> <li>• Sviluppo degli schemi motori di base</li> <li>• Concetto e tipologie del feedback</li> <li>• Applicazioni inerenti la correzione dell'errore</li> <li>• Aspetti metodologici per l'apprendimento motorio (quantità della pratica, distribuzione, variabilità, organizzazione ed interferenza contestuale, pratica mentale, pratica per parti e globale, transfer, strategia e metastrategia).</li> <li>• Aspetti applicativi delle attività motorie (stazione eretta, deambulazione, corsa, salto, calciata, lancio)</li> <li>• Le capacità motorie</li> <li>• Qualità motorie</li> <li>• La forza e test di misurazione</li> <li>• Resistenza</li> <li>• Rapidità</li> <li>• Agilità</li> <li>• Destrezza</li> <li>• Equilibrio</li> <li>• Le capacità coordinative generali</li> <li>• Le capacità coordinative speciali</li> <li>• Qualità psichiche</li> <li>• Tecnica e didattica</li> <li>• Allenamento</li> <li>• Il carico allenante</li> <li>• Riserva di adattamento</li> <li>• La valutazione motoria</li> <li>• Lo sport giovanile</li> <li>• Attività fisica adattata</li> </ul>
	<b>ESERCITAZIONI</b>
<b>TESTI CONSIGLIATI</b>	Cinesiologia: Il movimento umano – Vincenzo Pirola – Edi-Ermes

	<p>Il senso del movimento</p>
--	-------------------------------

– Berthoz A. – McGraw-Hill

Apprendimento motorio: concetti ed applicazioni

– Bortoli e Robazza – Edizioni Luigi Pozzi

– Articoli dalla letteratura scientifica

<b>FACOLTÀ</b>	MEDICINA E CHIRURGIA
<b>ANNO ACCADEMICO</b>	2010/2011
<b>CORSO DI LAUREA (o LAUREA MAGISTRALE)</b>	Laurea Triennale Fisioterapia
<b>CORSO INTEGRATO</b>	Medicina Interna e geriatria
<b>TIPO DI ATTIVITÀ</b>	Caratterizzante
<b>AMBITO DISCIPLINARE</b>	Scienze Fisioterapiche
<b>CODICE INSEGNAMENTO</b>	
<b>ARTICOLAZIONE IN MODULI</b>	si
<b>NUMERO MODULI</b>	3
<b>SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI</b>	MED/09
<b>DOCENTE RESPONSABILE (MODULO 1:)</b> <i>MED/09 - MEDICINA INTERNA E GERIATRICA</i>	Prof. Giovambattista Rini Professore Ordinario Università degli Studi di Palermo
<b>DOCENTE RESPONSABILE (MODULO 2:)</b> <i>MED/11 - <a href="#">Malattia dell'Apparato Cardiovascolare</a></i>	Prof. Filippo Ferrara Professore Associato Università degli Studi di Palermo
<b>DOCENTE RESPONSABILE (MODULO 3:)</b> <i><a href="#">Malattie apparato respiratorio</a></i>	Bonsignore
<b>CFU</b>	<b>11</b>
<b>NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE</b>	165
<b>NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE</b>	110
<b>PROPEDEUTICITÀ</b>	Scienze morfologiche
<b>ANNO DI CORSO</b>	II°
<b>SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI</b>	Aule nuove
<b>ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA</b>	Lezioni frontali, Frequenza in reparto
<b>MODALITÀ DI FREQUENZA</b>	Obbligatoria
<b>METODI DI VALUTAZIONE</b>	Prova Orale
<b>TIPO DI VALUTAZIONE</b>	Voto in trentesimi
<b>PERIODO DELLE LEZIONI</b>	Secondo
<b>CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE</b>	Vedere calendario pubblicato nel sito di <a href="#">cl fisioterapia</a>
<b>ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI</b>	Prof. Giovambattista Rini: martedì, ore 12.00-13.00 Al termine della lezione

**RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI****Conoscenza e capacità di comprensione**

Conoscenze di tipo fisiopatologico, clinico, di diagnosi e terapia delle malattie di interesse internistico. In particolare, saper interpretare le anomalie morfo-funzionali dell'organismo che si riscontrano nelle diverse malattie. Conoscenze di algoritmi, flow-chart applicate alle malattie internistiche e conoscenze della storia naturale delle malattie internistiche. Gli studenti dovranno, inoltre, conoscere le modificazioni fisiologiche dell'invecchiamento e delle problematiche dello stato di malattia nell'anziano e la capacità di pianificare gli interventi medici e di assistenza sanitaria nel paziente geriatrico.

**Capacità di applicare conoscenza e comprensione**

Raccogliere una storia clinica integrata del paziente, anche in relazione al suo stato psicologico, condurre un completo esame obiettivo generale e locale, conoscere i valori fisiologici dei parametri di laboratorio e strumentali utili all'indagine clinica. Riconoscere ogni condizione che metta in pericolo imminente la vita del paziente.

**Autonomia di giudizio**

Formulare un'ipotesi diagnostica clinica, che è alla base del ragionamento clinico di tipo ipotetico-deduttivo. Tale ipotesi deve essere "semplice" (la malattia sospettata spiega in modo lineare e non complesso tutti i dati del paziente), "coerente" (nessi fisiopatologici, fattori predisponenti ed eventuali complicazioni sono compatibili con la malattia sospettata), ed "adeguata" (la malattia sospettata racchiude tutti i dati del paziente). Essere in grado di formulare giudizi personali per risolvere i problemi analitici e critici ("problem solving") e saper ricercare autonomamente l'informazione scientifica, senza aspettare che essa sia loro fornita. Essere consapevole del ruolo che hanno la complessità, l'incertezza e la probabilità nelle decisioni prese durante la pratica medica.

**Abilità comunicative**

Capacità di dialogare empaticamente e di esporre i risultati dell'iter diagnostico-terapeutico al paziente ed ai suoi familiari, con particolare attenzione nei confronti di problematiche 'delicate' (comunicazione di inguaribilità o gravi menomazioni). Saper consigliare anche altri luoghi di cura specialistici come ad es. centri di eccellenza. Capacità di sostenere la validità e correttezza dell'iter diagnostico-terapeutico effettuato sul paziente di fronte ai colleghi della propria e/o di altre U.O. Capacità di richiesta di consulenze ed assistenza ai colleghi della propria e/o di altre U.O. Interagire con altre figure professionali coinvolte nella cura dei pazienti attraverso un lavoro di gruppo efficiente.

**Capacità d'apprendimento**

Conoscere i principi della ricerca scientifica, così da poter leggere con senso critico le riviste scientifiche e tradurre i risultati della ricerca scientifica nella pratica clinica. In particolare, saper utilizzare la tecnologia associata all'informazione e alle comunicazioni come giusto supporto alle pratiche diagnostiche, terapeutiche e preventive e per la sorveglianza ed il monitoraggio del livello sanitario.

**OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO**

Obiettivo del Modulo è la descrizione della tassonomia, dell'epidemiologia, dell'etiopatogenesi, della storia naturale, della diagnosi differenziale, della fenomenologia clinica e del management terapeutico delle più frequenti patologie, a carattere acuto e cronico, della Medicina Interna. Sarà anche compiutamente esaminato, nell'ambito delle specifiche patologie esposte nelle lezioni, il significato clinico, diagnostico e prognostico di alcune indagini laboratoristiche e strumentali di specifica esecuzione nella gestione di alcune entità cliniche internistiche (EGA, spirometria, paracentesi diagnostica e terapeutica, toracentesi, tests coagulativi, diagnostica radiologica).

<b>MODULO 1</b>	<b>DENOMINAZIONE DEL MODULO</b> <b>Medicina Interna e geriatria - Prof. GB Rini</b>
<b>ORE FRONTALI</b>  80	<b>ATTIVITA' DIDATTICHE FRONTALI - OBIETTIVI SPECIFICI E PROGRAMMA</b> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Valutazione dell'individuo nella sua globalità, comprensiva del suo essere psico-fisico, della sua personalità, del suo vissuto e della sua specificità culturale ed ambientale.</li> <li>2. L'evoluzione epistemologica della medicina, il concetto di salute, il concetto di malattia, l'approccio olistico al paziente, tecniche di colloquio, principi di metodologia clinica, una corretta alimentazione, il concetto di malattia complessa e complicata.</li> <li>3. Lo shock, morte improvvisa cardiaca, la valutazione del rischio cerebro- e cardiovascolare, ipertensione e sue complicanze, la cardiopatia ischemica acuta e cronica, lo scompenso di cuore, cuore polmonare, le aritmie ipo- ed ipercinetiche, le endocarditi, le pericarditi e sindrome da tamponamento cardiaco, la TVP e tromboembolia polmonare, le trombosi arteriose acute, la stenosi aortica calcifica, le AACP.</li> <li>4. Le polmoniti, l'asma bronchiale, la bronchite cronica e le sue sequele, l'insufficienza respiratoria, le pneumoconiosi, le pleuriti, lo pneumotorace, i tumori polmonari.</li> <li>5. Il diabete mellito e sue complicanze, le tireopatie, le patologie endocrine delle paratiroidi, gli ipo- ed ipercorticossurrenalismi, l'obesità e le sue complicanze, la sindrome polimetabolica, la sindrome dell'ovaio policistico, i disturbi idroelettrolitici, i disturbi del metabolismo lipidico.</li> <li>6. Le FUO, il tifo, la mononucleosi infettiva, la brucellosi, la toxoplasmosi, le rickettiosi, le malattie da parassiti, le malattie da funghi, le malattie virali di interesse internistico, le infezioni nosocomiali, l'AIDS e complicanze, la tubercolosi.</li> <li>7. Malattie dell'esofago, dello stomaco e del duodeno, le malattie acido-correlate, le infezioni gastroenteriche, gli addomi acuti non chirurgici, le malattie infiammatorie croniche intestinali, le sindromi da malassorbimento, le sindrome dell'intestino irritabile, la cirrosi epatica e le sue complicanze, il carcinoma epatico, la colestasi, le pancreatiti, i tumori del colon-retto e del pancreas.</li> <li>8. Le anemie, le piastrinopenie, i disordini della coagulazione, le malattie mielolinfoproliferative, (le leucemie acute, i linfomi, il plasmacitoma).</li> <li>9. Il dolore lombare, LES, artrite reumatoide, le vasculiti, le pollinosi, le allergie alimentari, i trapianti d'organo, malattie delle ossa, osteoporosi.</li> <li>10. Glomerulonefriti, nefropatie vascolari, calcolosi renale, IRA, IRC, trattamento dialitico, infezioni delle vie urinarie, tumori renali.</li> <li>11. L'ictus ischemico ed emorragico, i comi e loro diagnosi differenziale, la sindrome da ipertensione endocranica</li> <li>12. Danni da farmaci, eccessivo e scorretto uso dei farmaci</li> <li>13. Oncologia e prevenzione oncologica</li> </ol>
<b>TESTI CONSIGLIATI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Claudio Rugarli. Manuale di Medicina Interna Sistematica. Masson Italia</li> <li>• Harrison. Principi di Medicina Interna. McGraw-Hill</li> <li>• Cecil's Textbook of Medicine. Saunders</li> <li>• Stein. Medicina Interna. Ed. Astra</li> <li>• Zanussi. Terapia medica pratica. UTET</li> <li>• Proiezioni in PowerPoint</li> <li>• Selezione di articoli della letteratura scientifica</li> </ul>

MODULO	DENOMINAZIONE DEL MODULO 1 MALATTIE CARDIOVASCOLARI
<p><b>ORE FRONTALI</b></p> <p><b>30 ore</b></p>	<p><b>ATTIVITA' DIDATTICHE FRONTALI – OBIETTIVI SPECIFICI E PROGRAMMA</b></p> <p><b>1. EPIDEMIOLOGIA E FATTORI DI RISCHIO DELLE MALATTIE CARDIOVASCOLARI. CONCETTO DI RISCHIO CARDIOVASCOLARE GLOBALE:</b> descrivere i fattori di rischio, genetici e ambientali, i modelli epidemiologici che hanno consentito di elaborare il concetto di rischio cardiovascolare globale e gli algoritmi le carte del rischio per valutarlo.</p> <p><b>2. RUOLO DELL'ANAMNESI E DELL'ESAME OBIETTIVO CARDIOVASCOLARE:</b> insegnare l'importanza del raccogliere un'anamnesi cardiologica mirata ed eseguire un esame obiettivo attento dell'apparato cardio-vascolare per porre i quesiti rilevanti ai fini diagnostici nel paziente con sintomi cardiaci.</p> <p><b>3. DALL'ATEROSCLEROSI PRECLINICA ALL'ATEROSCLEROSI CONCLAMATA E ALLE SUE COMPLICANZE D'ORGANO, ASINTOMATICHE E SINTOMATICHE:</b> illustrare i meccanismi patogenetici e fisiopatologici che dall'aterosclerosi preclinica, determinano le conseguenze cliniche della malattia aterosclerotica (distrettuale e sistemica). Indicare cause, morfologia e conseguenze dell'iperplasia intimale. Descrivere le cause dell'aterosclerosi, la morfologia delle lesioni elementari e di quelle avanzate/complicate.</p> <p><b>4. IPERTENSIONE ARTERIOSA PRIMITIVA E SECONDARIA:</b> descrivere l'epidemiologia, la patogenesi, la sintomatologia, le complicanze, la prognosi e la valutazione del rischio cardiovascolare globale,</p>

nell'ipertensione arteriosa primitiva. Indicare gli elementi clinici e di laboratorio necessari alla diagnosi differenziale dei diversi tipi di ipertensione secondaria (endocrine, renali, nefrovascolare, etc.).

- 5. L'EKG NORMALE E LE ALTERAZIONI FONDAMENTALI NELLE PATOLOGIE CARDIACHE:** individuare le componenti dell'EKG normale e indicarne il significato elettrofisiologico. Identificare sui tracciati EKG patologici i segni di: aritmia sinusale, aritmia extra-sistolica, tachicardia parossistica sopraventricolare, flutter, fibrillazione atriale, tachicardia ventricolare, fibrillazione ventricolare, blocchi atrio-ventricolari di differente grado, blocchi di branca destro o sinistro. Identificare i segni di: ingrandimento atriale, ipertrofia ventricolare sx, ipertrofia ventricolare dx, ischemia, lesione e necrosi.
- 6. DIAGNOSTICA NON INVASIVA CARDIOVASCOLARE:** descrivere sommariamente le modalità di esecuzione e fornire le indicazioni diagnostiche delle seguenti indagini strumentali: a) EKG da sforzo al cicloergometro o al treadmill, b) EKG dinamico di 24 ore secondo Holter, c) ecocardiografia con o senza stimolazione farmacologica o fisica ed ecocontrastografia, scintigrafia miocardica perfusionale a riposo e dopo stress fisico o farmacologico, d) coronarografia diagnostica e/o interventistica, e) esami vascolari semplici e complessi (doppler, eco-doppler; tests dinamici).
- 7. CARDIOPATIA ISCHEMICA CRONICA:** Descrivere i quadri morfologici della cardiopatia ischemica cronica, la diagnostica non invasiva, le indicazioni alla diagnostica invasiva, i lineamenti di terapia medica e le indicazioni a intervento di angioplastica o di by-pass A-C.
- 8. CARDIOPATIA ISCHEMICA ACUTA (SINDROMI CORONARICHE ACUTE):** descrivere i quadri morfologici di angina instabile, infarto con sopralivellamento del tratto ST (STEMI) e senza sopralivellamento del tratto ST (NSTEMI). Differenziare dal punto di vista diagnostico, prognostico e terapeutico l'angina da sforzo, l'angina a riposo e di Prinzmetal, le Sindromi Coronariche Acute (angina instabile, STEMI, NSTEMI). Fornire le indicazioni dei diversi tipi di trattamento terapeutico nei pazienti con IMA (STEMI e NSTEMI) in relazione alle caratteristiche cliniche di presentazione (età, sintomatologia pregressa, momento di esordio e tempo trascorso, sintomi clinici ed esami di laboratorio in atto, etc). Fornire le indicazioni per il ricovero di pazienti in terapia intensiva coronarica (UTIC). Discutere le indicazioni del by-pass aortocoronarico e delle varianti di angioplastica (con stent metallico o con stent medicato) in relazione alle condizioni funzionali e angiografiche del circolo coronarico. Indicare le possibili etiopatogenesi dell'aneurisma cardiaco e le sue conseguenze fisiopatologiche con la relativa prognosi.
- 9. VALVULOPATIE:** indicare i substrati morfologici delle stenosi e delle insufficienze delle valvole cardiache e della patologia valvolare distrofica, i meccanismi fisiopatologici, la sintomatologia clinica, i segni obiettivi, gli esami strumentali idonei alla diagnosi e le indicazioni terapeutiche, medica o interventistica (angioplastica o chirurgia cardiaca).
- 10. VALVULOPATIA AORTICA E OSTACOLI ALL'EFFLUSSO DAL VENTRICOLO SINISTRO:** indicare le possibili etiopatogenesi, i sintomi clinici differenziali, le caratteristiche emodinamiche la prognosi e i diversi indirizzi terapeutici nella stenosi e nell'insufficienza aortica. Caratterizzare su basi emodinamiche le conseguenze fisiopatologiche e indicare le

caratteristiche diagnostiche differenziali delle condizioni che provocano ostacolo all'efflusso ventricolare sinistro (stenosi valvolare aortica, stenosi sottovalvolari, stenosi sopravvalvolari; coartazione dell'istmo aortico).

- 11. VALVULOPATIA MITRALICA:** descrivere le possibili cause, la fisiopatologia, la sintomatologia soggettiva e oggettiva e la prognosi in relazione alla situazione emodinamica nonché il conseguente indirizzo terapeutico nella stenosi e nell'insufficienza mitralica.
- 12. VALVULOPATIA POLMONARE E TRICUSPIDALE:** differenziare negli aspetti essenziali dal punto di vista emodinamico, semeiologico e prognostico le valvulopatie polmonari (stenosi e insufficienza) e quelle tricuspideali (stenosi ed insufficienza tricuspideale).
- 13. ENDOCARDITI:** descrivere i quadri morfologici delle endocarditi in relazione alle differenti etiopatogenesi. Illustrare le principali etiologie, la sintomatologia (con particolare attenzione ai sintomi di sospetto diagnostico), la prognosi e gli orientamenti terapeutici delle endocarditi acute e subacute
- 14. INSUFFICIENZA CARDIACA:** indicare le possibili etiologie, i quadri morfologici dell'ipertrofia miocardica, delle miocarditi (complicanze ed esiti), e dei differenti tipi di cardiomiopatie, illustrando il ruolo della biopsia endomiocardica. Descrivere la sintomatologia su basi fisiopatologiche, le indicazioni per gli accertamenti diagnostici e gli orientamenti terapeutici nella cardiomiopatia dilatativa con insufficienza cardiaca di tipo sistolico.
- 15. INSUFFICIENZA CARDIA DIASTOLICA ED EDEMA POLMONARE ACUTO:** indicare le caratteristiche fisiopatologiche, diagnostiche differenziali, prognostiche e terapeutiche dell'insufficienza ventricolare diastolica rispetto alla sistolica, il suo ruolo nell'insorgenza dell'edema polmonare acuto, gli strumenti diagnostici non invasivi ed i lineamenti di terapia.
- 16. IPERTENSIONE POLMONARE PRIMITIVA E SECONDARIA:** Definire dal punto di vista fisiopatologico e diagnostico l'ipertensione polmonare primitiva, indicare le forme secondarie da porre in diagnostica differenziale e indicarne la prognosi e gli attuali orientamenti terapeutici.
- 17. CUORE POLMONARE CRONICO:** Indicare le possibili etiologie, descrivere la sintomatologia su basi fisiopatologiche, le indicazioni per gli accertamenti diagnostici e gli orientamenti terapeutici nel cuore polmonare cronico.
- 18. PERICARDITI ACUTE E CRONICHE E ALTRE PATOLOGIE PERICARDICHE:** fornire un inquadramento generale della patologia pericardica: pericarditi, emopericardio, tamponamento cardiaco. Descrivere le possibili etiologie, le sintomatologie (con particolare attenzione per i sintomi di sospetto diagnostico), gli approcci diagnostici differenziali, le complicanze e le prognosi delle pericarditi acute e croniche.
- 19. ANEURISMI DELL'AORTA:** classificare gli aneurismi aortici con riferimento alla eziopatogenesi, alla morfologia e alle complicanze. Descrivere condizioni predisponenti, storia naturale, morfologia e complicanze dell'aneurisma dissecante dell'aorta. Indicare i sintomi d'allarme, le indagini di conferma diagnostica e i possibili approcci terapeutici generali degli aneurismi nei differenti tratti dell'aorta.
- 20. CARDIOPATIE CONGENITE:** elencare e classificare su basi emodinamiche e prognostiche le principali cardiopatie congenite.
- 21. TROMBIOEMOLISMO VENOSO:** descrivere le alterazioni

	<p>morfologiche dei disturbi del circolo polmonare: embolia e ipertensione polmonare. Indicare i sintomi d'allarme, le indagini di conferma diagnostica e i possibili approcci terapeutici generali nel tromboembolismo venoso (trombosi venosa profonda ed embolia polmonare con ipertensione polmonare acuta).</p> <p><b>22. TUMORI DEL CUORE:</b> fornire l'inquadramento generale dei tumori del cuore ed indicare i mezzi diagnostici attuali.</p> <p><b>23. SINCOPE E LIPOTIMIA:</b> elencare le cause più frequenti e descrivere i quadri clinici della sincope e della lipotimia, discernendo le indagini diagnostiche appropriate.</p> <p><b>24. PRINCIPALI ARITMIE CARDIACHE:</b> Inquadrare i substrati morfologici delle aritmie cardiache. Descrivere l'etiologia, la sintomatologia su basi fisiopatologiche, le indicazioni per gli accertamenti diagnostici e gli orientamenti terapeutici nella fibrillazione atriale episodica e nelle forme stabili. Definire le differenze fisiopatologiche tra flutter e fibrillazione atriale e indicare gli orientamenti terapeutici in presenza di flutter.</p> <p><b>25. PRINCIPALI ARITMIE CARDIACHE 2:</b> definire la malattia del nodo del seno e indicarne le manifestazioni cliniche su basi fisiopatologiche con i conseguenti orientamenti terapeutici</p> <p><b>26. PRINCIPALI ARITMIE CARDIACHE 3:</b> descrivere l'etiologia, la sintomatologia su basi fisiopatologiche, le indicazioni per gli accertamenti diagnostici e gli orientamenti terapeutici nella tachicardia parossistica sopraventricolare..</p> <p><b>27. PRINCIPALI ARITMIE CARDIACHE 4:</b> descrivere i meccanismi fisiopatologici della tachicardia ventricolare, della fibrillazione ventricolare, della torsione di punta, dell'arresto cardiocircolatorio e illustrare i principi del Primo Soccorso.</p> <p><b>28. LO SHOCK:</b> definire lo stato di shock e fornire gli elementi diagnostici utili per differenziare lo shock cardiogeno da quello settico e da quello ipovolemico e illustrare i lineamenti di terapia.</p> <p><b>29. VASULITI:</b> descrivere i quadri anatomico-patologici delle principali vasculiti, i meccanismi etiopatogenetici e fisiopatologici, la sintomatologia, gli esami strumentali e di laboratorio per giungere alla diagnosi e i lineamenti di terapia.</p> <p><b>30. L'ARTERIOPATIA OBLITERANTE DEGLI ARTI INFERIORI:</b> descrivere l'etiologia, la sintomatologia su basi fisiopatologiche, le indicazioni per gli accertamenti diagnostici e gli orientamenti terapeutici nella claudicatio intermittens e la sua evoluzione fino all'ischemia critica e alla gangrena; definire il ruolo differenziale della terapia medica e chirurgica, palliativa e risolutiva.</p>
	<p style="text-align: center;"><b>TIROCINIO</b></p> <p>Anamnesi ed esame obiettivo dell'Apparato cardiovascolare e respiratorio. Esposizione e discussione collegiale di casi clinici. Interpretazione delle principali metodiche diagnostiche per gli apparati cardiovascolare e respiratorio.</p>

**MODULO**

**DENOMINAZIONE DEL MODULO 2**

<b>Malattie dell'Apparato Respiratorio</b>	
<b>ORE FRONTALI</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Anatomia e fisiologia dell'apparato respiratorio</li> <li>2. Principali sintomi e segni di malattie respiratorie: tosse, dispnea, emoftoe e dolore toracico, rantoli, sibili, cianosi, ippocratismo digitale.</li> <li>3. Altri sintomi e segni non specifici associati a patologia respiratoria.</li> <li>4. La broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO): La bronchite cronica; L'enfisema polmonare. Definizione, epidemiologia, fattori di rischio, fisiopatologia, anatomia patologica, diagnosi clinica e strumentale storia naturale, complicanze e terapia</li> <li>5. L'asma bronchiale e le allergie respiratorie. Definizione, epidemiologia, fattori di rischio, fisiopatologia, anatomia patologica, diagnosi clinica e strumentale storia naturale, complicanze e terapia</li> <li>6. Monitoraggio e gestione infermieristica in acuto ed in cronico della patologia in oggetto.</li> <li>7. I tumori polmonari. Definizione, epidemiologia, fattori di rischio, fisiopatologia, anatomia patologica, diagnosi clinica e strumentale storia naturale, complicanze e terapia.</li> <li>8. La patologia della pleura: pleuriti e versamenti pleurici; pneumotorace; mesotelioma. Definizione, epidemiologia, fattori di rischio, fisiopatologia, anatomia patologica, diagnosi clinica e strumentale storia naturale, complicanze e terapia.</li> <li>9. La toracentesi e la gestione del drenaggio pleurostomico.</li> <li>10. La broncoscopia.</li> <li>11. Le bronchiectasie. Definizione, epidemiologia, fattori di rischio, fisiopatologia, anatomia patologica, diagnosi clinica e strumentale storia naturale, complicanze e terapia.</li> <li>12. La sindrome delle apnee ostruttive durante il sonno (OSAS). Definizione, epidemiologia, fattori di rischio, fisiopatologia, anatomia patologica, diagnosi clinica e strumentale storia naturale, complicanze e terapia</li> <li>13. Le polmoniti da infezione: acquisite in comunità (CAP) e nosocomiali (HAP). Le polmonite nell'ospite immunocompromesso e le polmoniti da aspirazione (ad ingestis). Ascenso polmonare. Principali agenti patogeni coinvolti (batteri, virus, miceti) nelle CAP e HAP. Definizione, epidemiologia, fattori di rischio, fisiopatologia, anatomia patologica, diagnosi clinica e strumentale storia naturale, complicanze e terapia.</li> <li>14. Le pneumopatie infiltrative diffuse: La fibrosi polmonare idiopatica; La sarcoidosi. Definizione, epidemiologia, fattori di rischio, fisiopatologia, anatomia patologica, diagnosi clinica e strumentale storia naturale, complicanze e terapia</li> <li>15. La tubercolosi polmonare. Definizione, epidemiologia, fattori di rischio, fisiopatologia, anatomia patologica, diagnosi clinica e strumentale storia naturale, complicanze e terapia</li> <li>16. Embolia polmonare. Definizione, epidemiologia, fattori di rischio, fisiopatologia, anatomia patologica, diagnosi clinica e strumentale storia naturale, complicanze e terapia</li> <li>17. Tecniche e principi di base di interpretazione dei test di laboratorio di fisiopatologia respiratoria. Test di funzionalità respiratoria; emogasanalisi arteriosa e saturimetria; test del cammino; monitoraggio poligrafico durante il sonno.</li> <li>18. L'insufficienza respiratoria acuta e cronica. Definizione, epidemiologia, fattori di rischio, fisiopatologia, anatomia patologica, diagnosi clinica e</li> </ol>
<b>30</b>	

strumentale storia naturale, complicanze e terapia  
19. La ventilazione meccanica non-invasiva: principi di base,  
indicazioni, effetti secondari.

**TESTI CONSIGLIATI**

***PROIEZIONI IN POWER POINT DEL DOCENTE***

***TESTI: Bonsignore G, Bellia V. Malattie dell'apparato respiratorio. 3°***

***ed. Milano: McGraw Hill 2006.***

***Oreto G e coll. (ordinari di Cardiologia italiani). E-book di Cardiologia, consultabile gratuitamente su:***

***[www.sicardiologia.it](http://www.sicardiologia.it);***

***Dalla Volta S. Manuale di Malattie Cardiovascolari, Ed. McGraw Hill, Milano***

<b>FACOLTÀ</b>	MEDICINA E CHIRURGIA
<b>ANNO ACCADEMICO</b>	2010/2011
<b>CORSO DI LAUREA (o LAUREA MAGISTRALE)</b>	FISIOTERAPIA
<b>INSEGNAMENTO/CORSO INTEGRATO</b>	Patologia generale
<b>TIPO DI ATTIVITÀ</b>	Base
<b>AMBITO DISCIPLINARE</b>	PATOLOGIA GENERALE MED-04
<b>CODICE INSEGNAMENTO</b>	05547
<b>ARTICOLAZIONE IN MODULI</b>	NO
<b>NUMERO MODULI</b>	
<b>SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI</b>	MED-04
<b>DOCENTE RESPONSABILE (MODULO 1)</b>	Nome e Cognome: Giorgio Stassi Qualifica: Professore Associato Università di appartenenza: Palermo
<b>CFU</b>	3
<b>NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE</b>	
<b>NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE</b>	
<b>PROPEDEUTICITÀ</b>	Nessuna
<b>ANNO DI CORSO</b>	2
<b>SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI</b>	Dipartimento Discipline chirurgiche ed oncologiche
<b>ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA</b>	Attività didattiche (lezioni, tirocinio, etc.), Esercitazioni in aula, Esercitazioni in laboratorio, Visite in campo, altro
<b>MODALITÀ DI FREQUENZA</b>	Obbligatoria
<b>METODI DI VALUTAZIONE</b>	Prova Orale
<b>TIPO DI VALUTAZIONE</b>	Voto in trentesimi
<b>PERIODO DELLE LEZIONI</b>	Secondo semestre
<b>CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE</b>	
<b>ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI</b>	Giorni e orari di ricevimento Prof. Giorgio Stassi: Lun.- Ven 14:00 – 16:00

#### **RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI**

Si riferiscono all'insegnamento/corso integrato e non ai singoli moduli che lo compongono.

Vanno espressi utilizzando i descrittori di Dublino

**Conoscenza e capacità di comprensione:** Con riferimento al sistema di descrittori dei titoli di studio adottato in sede europea (descrittori di Dublino), lo studente deve conseguire conoscenze e capacità di comprensione dei meccanismi di base della patologia generale, conseguite anche grazie all'uso di libri e documentazione in lingua inglese. La conoscenza e capacità di comprensione sarà sviluppata essenzialmente con gli strumenti didattici tradizionali, quali le lezioni frontali e lo studio personale su testi e pubblicazioni scientifiche per la preparazione della prova finale.

**Capacità di applicare conoscenza e comprensione:** : lo studente dovrà essere capace di applicare le sue conoscenze sulla patologia generale e dovrà mostrare capacità di comprensione e abilità nel risolvere

problematiche inerenti la materia in oggetto, anche in un'ottica multidisciplinare e multisetoriale.

**Autonomia di giudizio:** Lo studente dovrà acquisire la capacità di valutare in modo autonomo le osservazioni sperimentali operando una contestualizzazione del dato all'interno della biologia del fenomeno normale e patologico in esame.

**Abilità comunicative:** Lo studente acquisirà la capacità di comunicare in maniera chiara ed esaustiva ed esprimere problematiche inerenti l'oggetto del corso. Sarò in grado di sostenere conversazioni su tematiche biologiche e sulle problematiche relative.

**Capacità d'apprendimento:** Lo studente dovrà avere sviluppato una metodologia di apprendimento che consenta di ampliare le sue conoscenze in maniera autonoma, anche avvalendosi di ausili informatici e materiale multimediale.  
Essere in grado di raccogliere, organizzare ed interpretare correttamente la Patologia Generale dalle diverse risorse di insegnamento, testi ed internet.  
Saper raccogliere le informazioni specifiche sulla Patologia Generale dalle esercitazioni e dalle lezioni frontali con CFU affini.

#### **OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO**

Conoscere l'epidemiologia dei tumori, gli aspetti morfologici della cellula tumorale, la patogenesi dei tumori legata ad alterazioni di oncogeni e oncosoppressori, i meccanismi della metastasi.  
Conoscere i meccanismi di azione e di resistenza ai farmaci antitumorali.  
Approfondita conoscenza delle cellule staminali normali e tumorali.  
Comprendere i meccanismi eziopatogenetici delle malattie e la modalità della loro progressione.  
Comprendere la risposta cellulare alla noxa, i meccanismi dell'infiammazione e le molecole coinvolte, lo sviluppo delle cellule ematiche, la funzione e i metodi di identificazione delle proteine di fase acuta nel sangue.

<b>MODULO 1</b>	<b>DENOMINAZIONE DEL MODULO</b>
<b>ORE FRONTALI 36</b>	<p><b>INTRODUZIONE ALLO STUDIO DEI TUMORI:</b> DEFINIZIONE DI TUMORE E CARATTERISTICHE GENERALI DELLO SVILUPPO NEOPLASTICO; CELLULE STAMINALI; TUMORI BENIGNI E MALIGNI; CRITERI DI NOMENCLATURA E CLASSIFICAZIONE DEI TUMORI; GRADAZIONE DEI TUMORI; CLASSIFICAZIONE CLINICA E PATOLOGICA DEI TUMORI SECONDO IL SISTEMA TNM; STADAZIONE DEL TUMORE, DIAGNOSI CITOLOGICA DEI TUMORI; ULTERIORI METODOLOGIE DIAGNOSTICHE; TUMORI DEGLI ANIMALI DA LABORATORIO E TUMORI SPERIMENTALI.</p> <p><b>EPIDEMIOLOGIA DEI TUMORI:</b> METODOLOGIA EPIDEMIOLOGICA ; MORBOSITA' E MORTALITA' PER I TUMORI; DISTRIBUZIONE DEI TUMORI PER AREE GEOGRAFICHE; DISTRIBUZIONE DEI TUMORI PER ETA'; DISTRIBUZIONE DEI TUMORI PER SESSO; SOPRAVVIVENZA; IL RISCHIO ONCOGENO EREDITARIO; IL RISCHIO ONCOGENO OCCUPAZIONALE E AMBIENTALE; IL RISCHIO ONCOGENO ALIMENTARE</p> <p><b>ASPETTI MORFOLOGICI DELLA CELLULA NEOPLASTICA:</b> CARATTERISTICHE MORFOLOGICHE DEI TUMORI AL MICROSCOPIO OTTICO ED ELETTRONICO.</p> <p><b>ONCOGENI:</b> DEFINIZIONE DI ONCOGENE; LE FAMIGLIE DI ONCOGENI E I LORO PRODOTTI; ONCOGENI CHE CODIFICANO PER FATTORI DI CRESCITA;</p>

ONCOGENI CHE CODIFICANO PER PROTEINE CORRELATE AI RECETTORI DEI FATTORI DI CRESCITA; ONCOGENI CHE CODIFICANO PER PROTEINCHINASI CITOPLASMATICHE.

**GENI ONCOSOPPRESSORI:** DEFINIZIONE DI GENI ONCOSOPPRESSORI; L'INTUIZIONE DELL'ESISTENZA DI GENI ONCOSOPPRESSORI; COME SI E' GIUNTI ALL'IDENTIFICAZIONE DI GENI ONCOSOPPRESSORI; IL GENE RB1 E LE PRINCIPALI FUNZIONI DEL SUO PRODOTTO; LA PROTEINA P105RB; IL GENE WT1 E LE PRINCIPALI FUNZIONI DEL SUO PRODOTTO, LA PROTEINA P46-49WT; IL GENE TP53 COINVOLTO IN UN GRAN NUMERO DI TUMORI UMANI E LE PRINCIPALI FUNZIONI DEL SUO PRODOTTO LA PROTEINA P53; I GENI BRCA1 E BRCA2 COINVOLTI NEL CARCINOMA MAMMARIO; I GENI NF1 E NF2 E LE PRINCIPALI FUNZIONI DEI LORO PRODOTTI; IL GENE FAP, COINVOLTO NELLA POLIPOSIS ADENOMATOSA FAMILIARE E LE PRINCIPALI FUNZIONI DEL SUO PRODOTTO.

**PROLIFERAZIONE CELLULARE, MORTE CELLULARE PROGRAMMATA E DIFFERENZIAZIONE NEI TUMORI:** IL CICLO CELLULARE E LE SUE FASI; FATTORI FAVORENTI LA PROGRESSIONE DEL CICLO CELLULARE; FATTORI DI CRESCITA FAVORENTI L'ARRESTO DEL CICLO CELLULARE; APOPTOSI E TUMORI.

**INVASIVITA' NEOPLASTICA:** LA FASE AVASCOLARE DELLA CRESCITA NEOPLASTICA; L'ADESIVITA' CELLULARE; MODIFICAZIONI DELL'ADESIVITA' OMOTIPICA NELLE CELLULE TUMORALI; LA LOCOMOZIONE DELLE CELLULE NEOPLASTICHE; I FATTORI CHEMIOTATTICI PER LE CELLULE NEOPLASTICHE; MODIFICAZIONI DELL'ATTIVITA' ETEROTIPICA; LE PROTEASI CHE DIGERISCONO I COSTITUENTI DELLA MATRICE EXTRACELLULARE; LA FASE VASCOLARE DELLA CRESCITA NEOPLASTICA.

**ORMONI E CANCEROGENESI :** L'ADENOCARCINOMA MAMMARIO DEL TOPO; TUMORI DEL SISTEMA ENDOCRINO; LE SINDROMI ENDOCRINE PARANEOPLASTICHE; I TUMORI ORMONORESPONSIVI; CENNI SU IMMUNITA' E TUMORI

**CELLULE STAMINALI:** CELLULE STAMINALI TUMORALI, MECCANISMI DI AZIONE E DI CHEMIORESISTENZA AI FARMACI, CARATTERISTICHE DI CHEMIORESISTENZA DI CELLULESTAMINALI TUMORALI.

Concetto di salute e malattia, omeostasi, eziologia e patogenesi. Malattie da cause intrinseche ed estrinseche.

L'esame emocromocitometrico. I leucociti: genesi, morfologia e fisiopatologia dei linfociti, monociti, neutrofili, eosinofili e basofili. La formula leucocitaria e le sue variazioni: valori normali delle singole popolazioni, meccanismi eziopatogenetici delle variazioni e significato fisiopatologico.

Le citochine pro-infiammatorie e le chemochine; le citochine emopoietiche e gli interferoni.

Il processo infiammatorio acuto: i fenomeni vascolo-ematici. Definizione e significato biologico dell'infiammazione, i principali agenti flogogeni, i fenomeni vascolo-ematici della flogosi, la formazione dell'essudato infiammatorio, i vari tipi di essudato, i segni cardinali della flogosi, le cellule dell'infiammazione, le molecole di adesione e la migrazione cellulare, i recettori Toll-like e la fagocitosi, morte cellulare: necrosi e apoptosi.

Il processo infiammatorio cronico:le principali cause di flogosi cronica, le

	<p>cellule e i mediatori della flogosi cronica, le sequele del processo infiammatorio cronico, cause ed istogenesi della flogosi cronica granulomatosa, esempi di malattie correlate nell'uomo.</p> <p>Processo di guarigione: i meccanismi rigenerativi e riparativi nel processo di guarigione, i mediatori biologici implicati nel processo di guarigione, i fattori locali e generali implicati nelle alterazioni del processo di guarigione, il processo di guarigione in alcuni tessuti specializzati. L'amiloidosi: classificazione, eziopatogenesi e fisiopatologia.</p> <p>Gli effetti sistemici del processo infiammatorio: le proteine della fase acuta, la velocità di eritrosedimentazione, le leucocitosi, la febbre, tipi di febbre e significato fisiopatologico, gli altri effetti centrali delle risposte di fase acuta: effetti ipotalamici delle citochine. I glucocorticoidi e le risposte infiammatorie.</p> <p>La flogosi immune e le reazioni di ipersensibilità. definizione di allergia, atopia, anafilassi, la classificazione dei vari tipi di ipersensibilità secondo Coombs e Gell: criteri generali e i meccanismi patogenetici, il fenomeno di Koch e la reazione alla tubercolina.</p> <p>Lo shock: Definizione e cause di shock, classificazione patogenetica dello shock, evoluzione degli stati di shock, modificazioni metaboliche nello stato di shock, meccanismi dello shock settico Le malattie infiammatorie correlate all'età.</p>
<b>TESTI CONSIGLIATI</b>	
	Pontieri, Russo, Frati – PATOLOGIA GENERALE
	Majno, Joris - CELLULE, TESSUTI E MALATTIE Principi di patologia generale - CEA-Casa editrice Ambrosiana

<b>FACOLTÀ</b>	MEDICINA E CHIRURGIA
<b>ANNO ACCADEMICO</b>	2010/2011
<b>CORSO DI LAUREA (o LAUREA MAGISTRALE)</b>	Laurea in Fisioterapia
<b>CORSO INTEGRATO</b>	Principi e metodi di neuroriabilitazione
<b>TIPO DI ATTIVITÀ</b>	Caratterizzante
<b>AMBITO DISCIPLINARE</b>	Scienze Fisioterapiche
<b>CODICE INSEGNAMENTO</b>	
<b>ARTICOLAZIONE IN MODULI</b>	SI
<b>NUMERO MODULI</b>	2
<b>SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI</b>	MED-26; MED-48
<b>DOCENTE RESPONSABILE (MODULO 1)</b>	Giovanni Savettieri Professore Ordinario Università di Palermo
<b>DOCENTE RESPONSABILE (MODULO 2)</b>	Zanca Antonino Fisioterapista ASP Palermo
<b>CFU</b>	9
<b>NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE</b>	135
<b>NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE</b>	90
<b>PROPEDEUTICITÀ</b>	Scienze Morfologiche
<b>ANNO DI CORSO</b>	II
<b>SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI</b>	Aula "A. Rubino" – Dipartimento Universitario di Neuroscienze Cliniche – Via G. La Loggia, 1
<b>ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA</b>	Attività didattiche (lezioni, tirocinio, etc.), Esercitazioni in aula
<b>MODALITÀ DI FREQUENZA</b>	Obbligatoria
<b>METODI DI VALUTAZIONE</b>	Prova Orale
<b>TIPO DI VALUTAZIONE</b>	Voto in trentesimi
<b>PERIODO DELLE LEZIONI</b>	Primo semestre
<b>CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE</b>	Secondo calendario pubblicato nel sito del corso di laurea
<b>ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI</b>	Ogni lunedì e mercoledì ore 12 -13

## RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI

Conoscere le basi anatomo-cliniche delle malattie del sistema nervoso centrale e periferico; acquisire le nozioni fondamentali relative alle più frequenti condizioni di patologia del sistema nervoso centrale e periferico. Essere in grado di realizzare una valutazione neurologica ed un esame delle funzioni cognitive in funzione di un trattamento riabilitativo del paziente.

## OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO

Fare sì che lo studente acquisisca conoscenze relative alle funzioni del sistema nervoso centrale e periferico, che conosca i principali quadri sindromici e clinici delle malattie del sistema nervoso, che abbia conoscenza dei meccanismi eziopatogenetici delle malattie e della loro distribuzione nella popolazione. L'insegnamento della neurologia sarà strutturato in modo da dare una premessa pratica al trattamento riabilitativo delle malattie neurologiche.

MODULO 1	Neurologia
ORE FRONTALI 60	<p><b>ATTIVITA' DIDATTICHE FRONTALI – OBIETTIVI SPECIFICI E PROGRAMMA</b></p> <p><b>1. I nervi cranici:</b> vie visive; nervo trigemino, nervi oculomotori (III, IV, VI); lesioni del nervo facciale (paralisi periferica e paralisi centrale); glossofaringeo, vago, ipoglosso. <b>2. Il sistema motorio:</b> Vie motorie centrali e periferiche; la giunzione neuro-muscolare; sindrome da lesione del primo neurone di moto; sindrome da lesione del secondo neurone di moto; semeiotica del sistema di moto.</p> <p><b>3. Il sistema extrapiramidale:</b> i nuclei della base; organizzazione del sistema extrapiramidale; semeiotica del sistema extrapiramidale. <b>4. Le vie della sensibilità:</b> Sistema lemniscale ed extralemniscale</p> <p><b>5. Le atassie:</b> sindrome cerebellare; atassia da informazione (cordonale posteriore); atassia vestibolare <b>6. Patologia vascolare cerebrale:</b> Accidenti ischemici cerebrali ed attacchi ischemici transitori (TIA); cause e fattori di rischio degli accidenti ischemici cerebrali e cenni sul loro trattamento.</p> <p>Emorragia cerebrale: forme anatomocliniche, eziopatogenesi, trattamento. Emorragia sub aracnoidea. <b>7. Epilessia:</b> Eziologia, classificazione Cenni sui trattamenti dell'epilessia <b>8. Patologia dei nervi periferici:</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Nervo circonflesso</li><li>• Nervo muscolocutaneo</li><li>• Nervo radiale</li><li>• Nervo mediano</li><li>• Nervo ulnare</li><li>• Nervo femorale</li><li>• Nervo otturatorio</li><li>• Nervo sciatico</li></ul> <p><b>9. Sclerosi multipla 10. Malattie del motoneurone</b></p> <p><b>11. Malattia di Parkinson e Sindromi Parkinsoniane:</b></p>

	<b>12. Le demenze</b> <b>13. Malattie del muscolo</b> <b>14. Malattie della giunzione neuro -muscolare.</b>
<b>TESTI CONSIGLIATI</b>	1. J. Cambier, M. Masson, H. Dehen: Neurologia. Ed. Masson, 2002

**OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO**

<b>MODULO</b>	Principi generali e Tecniche della Riabilitazione Neuromotoria
<b>ORE FRONTALI</b>	<b>ATTIVITA' DIDATTICHE FRONTALI – OBIETTIVI SPECIFICI E PROGRAMMA</b>
	<b>ESERCITAZIONI</b>
<b>TESTI CONSIGLIATI</b>	

<b>FACOLTÀ</b>	MEDICINA E CHIRURGIA
<b>ANNO ACCADEMICO</b>	2010/2011
<b>CORSO DI LAUREA (o LAUREA MAGISTRALE)</b>	Laurea Fisioterapia
<b>CORSO INTEGRATO</b>	Riabilitazione nelle malattie dell'Apparato locomotore
<b>TIPO DI ATTIVITÀ</b>	Caratterizzante
<b>AMBITO DISCIPLINARE</b>	Scienze Fisioterapiche
<b>CODICE INSEGNAMENTO</b>	14104
<b>ARTICOLAZIONE IN MODULI</b>	Si
<b>NUMERO MODULI</b>	2
<b>SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI</b>	MED/48 – MED/33
<b>DOCENTE RESPONSABILE</b>	Dott. Filippo Guccione
<b>DOCENTE</b>	Sanfilippo Antonio
<b>CFU</b>	8
<b>NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE</b>	120
<b>NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE</b>	80
<b>PROPEDEUTICITÀ</b>	Scienze Morfologiche
<b>ANNO DI CORSO</b>	2
<b>SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI</b>	Aule nuove
<b>ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA</b>	Lezioni Frontali – esercitazioni aula
<b>MODALITÀ DI FREQUENZA</b>	obbligatoria
<b>METODI DI VALUTAZIONE</b>	Esame orale
<b>TIPO DI VALUTAZIONE</b>	trentesimi
<b>PERIODO DELLE LEZIONI</b>	2° anno II° semestre
<b>CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE</b>	Vedi sito di facoltà
<b>ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI</b>	Martedì ore 13.00 – 14.00 Ufficio Coordinamento Didattico e Servizio di Tutorato CL Fisioterapia

**RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI** lo Studente deve apprendere le basi di fisioterapia applicabili alle situazioni cliniche, riguardo alle diverse affezioni dell'apparato locomotore che possono richiedere procedure riabilitative

**OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO**

*Acquisizione dei concetti generali delle metodiche riabilitative, delle tecniche riabilitative, degli agenti fisici e degli ausili in riabilitazione. Descrivere e applicare le principali linee guida e protocolli nella rieducazione funzionale delle patologie dell'apparato locomotore*

**MODULO**

**Riabilitazione Motoria e Fisioterapia strumentale**

<b>ORE FRONTALI</b>	<i>Argomenti del programma: - Organizzazione dei tessuti di sostegno e loro incidenza nei processi di recupero; - L'esercizio quale metodica scientifica; - Metodi base della rieducazione; - Tecniche basi della meccanoterapia; - Utilizzo degli agenti fisici in riabilitazione; - Concetti generali sulle metodiche di rieducazione neuromuscolare; - Sport terapeutico; - Massoterapia; - Tecniche speciali in riabilitazione; - Ausili della fisioterapia; - Cenni sugli ausili ortopedici e in riabilitazione; - Tecniche di presa in riabilitazione; - Interventi riabilitativi patologie dell'apparato locomotore; - Didattica applicata con prove simulate sull'utilizzo degli agenti fisici in fisioterapia; - Didattica applicata, con simulazioni, delle tecniche di presa in riabilitazione; - Utilizzo di audiovisivi sull'apparato muscolo scheletrico, sul cervello ecc...</i>
---------------------	---

TESTI CONSIGLIATI	<i>Manuale di Fisioterapia – B. Kolster/Ebelt/Paprotny – Edi-ermes Il trattamento riabilitativo nelle lesioni traumatiche dell’arto inferiore – E. De Giovannini- Edizioni sbm Noceto Tecniche di presa in cinesiterapia – Renate KlinKmann / Eggers - Ed. già Ghedini Protesi, Tutori, Ortesi – riabilitazione – D. Costanzo, G. Costanza – Verducci Editore Lo Strapping - I bendaggi adesivi - 1° 2° 3° volume - Autore: Oliver Rouillon Casa editrice Faenza: edizione C.E.L.I. Terapia Fisica – Alessandro Zati e Alessandro Valent – Ed. Minerva Medica Dispense.</i>
----------------------	---

MODULO (2)	<b>Malattie apparato locomotore</b>
------------	-------------------------------------

<p><b>RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI</b></p> <p>Essere in grado di riconoscere le più frequenti malattie dell’apparato locomotore, indicandone i principali indirizzi di prevenzione, diagnosi e terapia e la capacità di individuare le condizioni che, nel suindicato ambito, necessitano dell’apporto professionale dello specialista. Conoscere aspetti di strategie preventive, terapeutiche e riabilitative essenziali.</p>
--

<p><b>OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO</b></p> <p>Essere in grado di riconoscere le più frequenti malattie dell’apparato locomotore, indicandone i principali indirizzi di prevenzione, diagnosi e terapia e la capacità di individuare le condizioni che necessitano dell’apporto professionale dello specialista. Conoscere aspetti di strategie preventive, terapeutiche e chirurgiche essenziali.</p>
---

MODULO	Malattie apparato locomotore
--------	------------------------------

<b>ORE FRONTALI</b> <b>30</b>	<b>ATTIVITA' DIDATTICHE FRONTALI – OBIETTIVI SPECIFICI E PROGRAMMA</b> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Le fratture: classificazione, quadri clinici, complicanze e modalità di trattamento, con esercitazioni pratiche di bendaggi e fasciature.</li> <li>2. Deformità congenite : la displasia congenita dell'anca, il piede torto congenito, il torcicollo miogeno.</li> <li>3. Paramorfismi e dismorfismi: la scoliosi.</li> <li>4. La malattia artrosica e le sue principali localizzazioni</li> <li>5. Lombalgie, lombosciatalgie e lombocruralgie. L'ernia del disco lombare: patogenesi, clinica e trattamento.</li> <li>6. La patologia della spalla: lesioni mio-capsulo-legamentose, lesioni del cercine glenoideo, lesioni osteoarticolari. Le lussazioni di spalla.</li> <li>7. La patologia del ginocchio: patogenesi, clinica e trattamento delle lesioni meniscali e delle lesioni legamentose. Le lesioni cartilaginee articolari.</li> <li>8. La patologia del piede: quadri clinici più frequenti.</li> <li>9. Lesioni muscolari e tendinee nello sport: la pubalgia e il gomito del tennista.</li> </ol>
	<b>TIROCINIO</b>
<b>1 CFU</b>	Effettuare fasciature e bendaggi. Sorvegliare l'efficienza di apparecchi gessati e tutori ortopedici.
<b>TESTI CONSIGLIATI</b>	Gallinaro, D'Arienzo, Innocenti. Core Curriculum. Ortopedia e Traumatologia. Mac-Graw-Hill Milano Sessa, Villani. Ortopedia e Traumatologia, Monduzzi Editore, Bologna

<b>FACOLTÀ</b>	MEDICINA E CHIRURGIA
<b>ANNO ACCADEMICO</b>	2010/2011
<b>CORSO DI LAUREA (o LAUREA MAGISTRALE)</b>	FISIOTERAPIA
<b>INSEGNAMENTO/CORSO INTEGRATO</b>	Chirurgia generale, primo intervento ed emergenza
<b>TIPO DI ATTIVITÀ</b>	Didattica frontale ed esercitazioni
<b>AMBITO DISCIPLINARE</b>	Primo soccorso
<b>CODICE INSEGNAMENTO</b>	01976
<b>ARTICOLAZIONE IN MODULI</b>	SI
<b>NUMERO MODULI</b>	2
<b>SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI</b>	MED-04
<b>DOCENTE RESPONSABILE</b>	Gaetano D'Amico
<b>Docente</b>	Frazzetta
<b>CFU</b>	6
<b>NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE</b>	95
<b>NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE</b>	60
<b>PROPEDEUTICITÀ</b>	Nessuna
<b>ANNO DI CORSO</b>	2
<b>SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI</b>	Dipartimento Discipline chirurgiche ed oncologiche
<b>ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA</b>	Attività didattiche (lezioni, tirocinio, etc.), Esercitazioni in aula, Esercitazioni in laboratorio, Visite in campo, altro
<b>MODALITÀ DI FREQUENZA</b>	Obbligatoria
<b>METODI DI VALUTAZIONE</b>	Prova Orale
<b>TIPO DI VALUTAZIONE</b>	Voto in trentesimi
<b>PERIODO DELLE LEZIONI</b>	Secondo semestre
<b>CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE</b>	Vedi sito di facoltà
<b>ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI</b>	Giorni e orari di ricevimento Prof. Giorgio Stassi:Lun.- Ven 14:00 – 16:00

#### RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI

Lo studente deve apprendere le nozioni principali su l'uso degli anestetici, farmacologici, tecniche anestesiolgiche, reazioni allergiche.

BLS Simulazione su manichino.

#### OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO

Riportati nel Regolamento Didattico del Corso di Studio

#### MODULO I° Anestesiologia

#### ORE FRONTALI LEZIONI FRONTALI

30

Anestetici endovenosi ore 4;

anestetici gassosi e anestetici locali ore2;

Tecniche anestesiolgiche ore 3:

stabilizzazione del Paziente sul luogo dell'incidente ore 3;  
sistema 118 della Regione Sicilia ore 4;  
BLS Simulazione su manichino ore 5;  
Terapia antalgica nozioni generali ore 5;  
Medicina iperbarica: indicazioni, controindicazioni e trattamento (OTI) ore 4.

**TESTI CONSIGLIATI**

Dispense delle lezioni che saranno distribuite durante le lezioni  
Miller – Anestesia e Rianimazione.

**OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO 1:** capacità di riconoscere, discriminare le  
patologia di interesse-chirurgico dell'apparato gastro-intestinale

**MODULO 1**

**Chirurgia generale**

<b>ORE FRONTALI</b>  <b>30</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Infezioni e Sepsi del paziente chirurgico.</li> <li>-Sindromi emorragiche con particolare riferimento al tratto digestivo alto e basso.</li> <li>-Pancreatite acuta.</li> <li>-Itteri ostruttivi.</li> <li>-Colecistiti acute e croniche</li> <li>-Peritonite.</li> <li>-Ingestione di caustici</li> <li>-Trattamento diagnostico e terapia in emergenza nel politraumatizzato.</li> <li>-Diagnosi clinica e strumentale nelle affezioni gastro-intestinali di natura flogistica, emorragica, e neoplastica .</li> <li>-Cause di crisi ostruttive e delle prime vie digestive.</li> <li>- Il dolore addominale acuto</li> <li>-Metabolismo e nutrizione del paziente chirurgico</li> <li>-Equilibrio idro-elettrolitico del paziente chirurgico</li> </ul>
	<b>ESERCITAZIONI</b> In corsia e in sala operatoria in piccoli gruppi
<b>TESTI CONSIGLIATI</b>	- Chirurgia Generale. R. Bellantone, G. De Toma, M. Montorsi. Ed. Minerva Chirurgica

<b>FACOLTÀ</b>	MEDICINA E CHIRURGIA
<b>ANNO ACCADEMICO</b>	2010/2011
<b>CORSO DI LAUREA</b>	FISIOTERAPIA (abilitante alla professione sanitaria di Fisioterapista)
<b>INSEGNAMENTO/CORSO INTEGRATO</b>	<b>Diagnostica e prevenzione dei Servizi Sanitari</b>
<b>TIPO DI ATTIVITÀ</b>	Attività formativa Caratterizzante
<b>AMBITO DISCIPLINARE</b>	Scienze della prevenzione e dei servizi sanitari
<b>CODICE INSEGNAMENTO</b>	
<b>ARTICOLAZIONE IN MODULI</b>	SI
<b>NUMERO MODULI</b>	2
<b>SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI</b>	MED/36 – MED/42
<b>DOCENTE RESPONSABILE</b>	Salvatore Pardo Ricercatore Confermato di Diagnostica per Immagini Università di Palermo
<b>DOCENTE</b>	TORREGROSSA VALERIA
<b>CFU</b>	7
<b>NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE</b>	1105
<b>NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE</b>	70
<b>PROPEDEUTICITÀ</b>	Nessuna
<b>ANNO DI CORSO</b>	Terzo
<b>SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI</b>	Auletta piano terzo Sezione di Scienze Radiologiche
<b>ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA</b>	Lezioni in aula.
<b>MODALITÀ DI FREQUENZA</b>	Obbligatoria
<b>METODI DI VALUTAZIONE</b>	Prova Scritta (mcs) / Orale
<b>TIPO DI VALUTAZIONE</b>	Voto in trentesimi
<b>PERIODO DELLE LEZIONI</b>	Secondo semestre
<b>CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE</b>	Lunedì e/o Venerdì 9-13
<b>ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI</b>	Lunedì/Venerdì previo appuntamento via email (salvopardo@gmail.com)

#### **RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI**

Conoscere le basi fisiche delle diverse metodiche per immagini.

Comprendere gli effetti biologici delle radiazioni ionizzanti

Conoscere possibilità e limiti, indicazioni, controindicazioni e rischi delle diverse metodiche di indagine

Saper riconoscere le principali normali strutture anatomiche ad un esame di radiologia tradizionale, tomografia computerizzata e risonanza magnetica.

Possedere conoscenze elementari sulla semeiologia radiologica delle principali patologie con riferimento ai diversi organi ed apparati

Esporre alcuni algoritmi diagnostici integrati per la valutazioni delle situazioni cliniche più gravi o più comuni

MODULO	Diagnostica per Immagini e Radioterapia
<p><b>ORE FRONTALI</b></p> <p><b>40</b></p>	<p><b>ATTIVITA' DIDATTICHE FRONTALI – OBIETTIVI SPECIFICI E PROGRAMMA</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-Proprietà e modalità di produzione dei raggi X e delle radiazioni ionizzanti ( elettromagnetiche e corpuscolate ).</li> <li>-Radiazioni non ionizzanti: caratteristiche fisiche e applicazioni in Diagnostica per Immagini.</li> <li>-Principi di formazione dell'immagine (analogica e digitale).</li> <li>-Mezzi di contrasto: classificazione e caratteristiche; applicazioni cliniche; reazioni avverse e relativi provvedimenti.</li> <li>-Tomografia Computerizzata: principi di funzionamento.</li> <li>-Ecografia: fisica degli ultrasuoni e nozioni generali sulle apparecchiature.</li> <li>-Risonanza Magnetica: principi fisici e nozioni generali sulle apparecchiature.</li> <li>-Medicina Nucleare: principi fisici e nozioni generali sulle apparecchiature.</li> <li>-Radiologia vascolare ed interventistica: generalità e principali procedure.</li> </ul> <p><b>RADIOBIOLOGIA E RADIOTERAPIA</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-Interazione tra radiazioni ionizzanti e materia.</li> <li>-Azione diretta ed indiretta delle radiazioni ionizzanti.</li> <li>-Distribuzione della dose nel tempo (curve di isoefficacia).</li> <li>-Radiosensibilità cellulare e curve di sopravvivenza cellulare.</li> <li>-Effetto ossigeno.</li> <li>-Agenti radiosensibilizzanti e radioprotettori.</li> <li>-Danni (acuti e cronici) da radiazioni ionizzanti.</li> <li>-Effetti biologici delle radiazioni non ionizzanti.</li> <li>-Principi di radioprotezione del lavoratore e del paziente e riferimenti normativi.</li> </ul> <p><b>APPARATO RESPIRATORIO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-Tecniche di studio del torace e del mediastino.</li> <li>-Opacità ed ipertrasparenze polmonari.</li> <li>-Patologia diaframmatica.</li> </ul> <p><b>APPARATO DIGERENTE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-Patologia esofagea: tecniche di studio ed indicazioni.</li> <li>-Carcinoma dello stomaco: protocolli di studio e semeiotica.</li> <li>-Morbo di Crohn: protocolli di studio e semeiotica.</li> <li>-Malattia diverticolare: protocolli di studio e semeiotica.</li> <li>-Neoplasie del colon: protocolli di studio e semeiotica.</li> <li>-Addome acuto: tecniche e metodologia di studio.</li> </ul> <p><b>FEGATO - VIE BILIARI - PANCREAS - MILZA</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-Metodiche di studio della colecisti e delle vie biliari.</li> <li>-Litiasi biliare e colecistosi.</li> <li>-Ittero: protocolli di studio.</li> <li>-Cirrosi epatica ed ipertensione portale: metodiche di studio.</li> <li>-Processi espansivi epatici: protocolli di studio e semeiotica.</li> <li>-Pancreatiti.</li> <li>-Carcinoma pancreatico: protocolli di studio.</li> </ul>

#### APPARATO URO-GENITALE E SURRENI

- Tecniche di studio dell'apparato uro-genitale.
- Ematuria : protocolli di studio.
- Litiasi urinaria: protocolli di studio.
- Flogosi acute e croniche delle vie urinarie.
- Processi espansivi renali: protocolli di studio e semeiotica.
- Indicazioni e metodiche di studio della patologia vescicale.
- Indicazioni e metodiche di studio della patologia prostatica.
- Patologia ovarica.

#### TIROIDE - MAMMELLA - PARTI MOLLI

- Studio radio-isotopico della tiroide.
- Ecografia tiroidea: indicazioni e limiti.
- Ecocolor Doppler in patologia tiroidea e mammaria.
- Ecografia mammaria: indicazioni e limiti.
- Mammografia: tecnica ed indicazioni.
- Patologia mammaria nodulare: protocolli di studio.

#### APPARATO OSTEO - ARTICOLARE

- Principali metodiche di studio radiologico e radioisotopico dello scheletro.
- Alterazioni fondamentali della densità e della struttura ossea: semeiotica elementare, osteonecrosi, osteomieliti e principali osteodisplasie.
- Scoliosi.
- Fratture e lussazioni: principali quadri radiologici.
- Tumori ossei primitivi e secondari.
- Metodiche di studio delle articolazioni.
  - artro TC
  - artro RM
- Artriti e artrosi.
- Tecniche di studio radiologico della teca cranica, dello scheletro maxillo-facciale (incluse le cavità paranasali) e dell'apparato stomatognatico (inclusa l'articolazione temporo-mandibolare). Semeiotica elementare delle principali affezioni.

#### SISTEMA CARDIOVASCOLARE, LINFATICO ED EMOPOIETICO

- Studio radiologico convenzionale del cuore e dei grossi vasi.
- Metodiche angiografiche e flebografiche (con riferimento alle procedure interventistiche).
- Cenni di Doppler e color-Doppler.
- Aneurismi e dissezioni aortiche.
- Stadiazione dei linfomi.

#### SISTEMA NERVOSO

- Encefalo: principali metodiche di studio.
- Processi espansivi endocranici: protocolli di studio.
- Accidenti vascolari encefalici: ictus emorragico e trombotico.
- Studio radiologico dell'ipofisi.
- Midollo spinale: principali metodiche di studio ed indicazioni.

<b>Testi consigliati</b>	<b>Lezioni powerpoint</b>  <b>Diagnostica per immagini e radioterapia di Cittadini Giorgio - Cittadini Giuseppe - Sardanelli Francesco</b> Editore: ECIG Genere: scienze mediche. medicina Argomento: diagnostica medica, radioterapia Edizione: 6 Pagine: 1074 ISBN: 8875441383 ISBN-13: 9788875441388 Data pubblicazione: 2008

**OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO**

Il Corso si propone di far acquisire allo studente conoscenze e competenze relative alla prevenzione delle malattie e alla promozione della salute del singolo e della collettività; si propone, inoltre, di far conoscere gli aspetti strutturali, organizzativi e gestionali del sistema sanitario nazionale.

Lo studente verrà, quindi, avviato alla conoscenza dei determinanti di salute e dei sistemi di sorveglianza sanitaria; alla comprensione dei meccanismi di insorgenza e di diffusione delle malattie e del loro impatto sulla comunità; all'apprendimento dei principi e delle strategie della medicina preventiva e della promozione della salute, alla conoscenza delle principali norme legislative che regolano l'organizzazione sanitaria e l'assistenza di primo livello.

Si ritiene fondamentale abituare il futuro fisioterapista al ragionamento ed al giudizio critico nell'analisi ed interpretazione dei dati di tipo epidemiologico e degli indicatori di rischio specifico, nel definire la natura di un problema sanitario e nel progettare ed attuare una strategia per risolverlo sia a livello individuale che collettivo.

**MODULO ATTIVITA' DIDATTICHE FRONTALI – OBIETTIVI SPECIFICI E  
PROGRAMMA  
ORE FRONTALI METODOLOGIA EPIDEMIOLOGICA ED EPIDEMIOLOGIA  
CLINICA**

- Obiettivi delle indagini epidemiologiche e principali misure utilizzate in epidemiologia. **1 ora**
- I fattori di rischio **1 ora**
- Studi epidemiologici (osservazionali e sperimentali) **4 ore**
- Clinical trias **1 ora**

**METODOLOGIA DELLA PREVENZIONE**

- Definizione di Igiene e campi di applicazione. **1 ora**
- Definizione di salute (OMS). Fattori che influenzano la salute. **1 ora**
- Definizione e obiettivi della prevenzione. **1 ora**
- Prevenzione primaria, definizione e modalità. Profilassi di esposizione e di disposizione. **2 ore**
- Norme comportamentali e stili di vita ( incidenti stradali, droga, alcool, fumo, obesità e alimentazione). **2 ore**
- La prevenzione delle infezioni (controllo nella popolazione ed eradicazione). **2 ore**
- Vaccinoprofilassi. Vaccini, strategie e schedule vaccinali **2 ore**.
- Immunoprofilassi e chemiopprofilassi **1 ora**
- Sterilizzazione e disinfezione, concetti e metodi. **1 ora**
- Prevenzione delle malattie non infettive. **1 ora**
- Prevenzione secondaria, definizione e modalità. **1 ora**
- Screening: definizione, modalità, sensibilità-specificità. Applicazioni pratiche nella realtà italiana. **2 ore**

**IGIENE E SANITA' PUBBLICA**

Epidemiologia e prevenzione delle malattie infettive

- Epidemiologia e prevenzione delle infezioni trasmesse per via orofecale, per via aerea, per via parenterale e sessuale. **1 ora**
- Epidemiologia e prevenzione delle infezioni trasmesse da vettori (Malaria) e delle Zoonosi. **1 ora**
- Le Infezioni ospedaliere. Il rischio biologico negli operatori sanitari
- Malattie infettive emergenti e riemergenti **2 ore**

Epidemiologia e prevenzione delle malattie non infettive:

- Patologia cronico-degenerativa: malattie cardiovascolari, diabete, broncopneumopatie croniche. **1 ora**
- Tumori maligni **1 ora**

**TESTI**

**CONSIGLIATI**

**Meloni C, Pelissero G.:**Igiene. Casa Editrice Ambrosiana, 2007

**Signorelli C:** Igiene, epidemiologia e sanità pubblica (Secrets, III ediz.). SEU, Roma, 2006.

**Barbuti S, Bellelli E, Fara GM, Giammanco G.** Igiene e medicina preventiva (4° ediz). Monduzzi, Bologna, 2003.

<b>FACOLTÀ</b>	MEDICINA E CHIRURGIA
<b>ANNO ACCADEMICO</b>	2010/2011
<b>CORSO DI LAUREA (o LAUREA MAGISTRALE)</b>	Laurea triennale Fisioterapia
<b>CORSO INTEGRATO</b>	<b>Management e organizzazione professionale</b>
<b>TIPO DI ATTIVITÀ</b>	Caratterizzante
<b>AMBITO DISCIPLINARE</b>	Management e Organizzazione della Professione
<b>CODICE INSEGNAMENTO</b>	14095
<b>ARTICOLAZIONE IN MODULI</b>	SI
<b>NUMERO MODULI</b>	2
<b>SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI</b>	SECS-P/10 – MED/50
<b>DOCENTE RESPONSABILE</b>	Docente a contratto
<b>DOCENTE</b>	Docente a contratto
<b>CFU</b>	6
<b>NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE</b>	95
<b>NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE</b>	60
<b>PROPEDEUTICITÀ</b>	Nessuna
<b>ANNO DI CORSO</b>	II
<b>SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI</b>	Complesso aule nuove
<b>ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA</b>	Lezioni frontali,
<b>MODALITÀ DI FREQUENZA</b>	Obbligatoria
<b>METODI DI VALUTAZIONE</b>	Prova Orale
<b>TIPO DI VALUTAZIONE</b>	Voto in trentesimi
<b>PERIODO DELLE LEZIONI</b>	Primo semestre
<b>CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE</b>	Verdi sito di facoltà
<b>ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI</b>	Ogni martedì ore 12 - 13

<p><b>RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI</b>  <b>La Conosceza delle normative e dei regolamenti che regolano l'attività professionale, nella libera professione o nel Settore Pubblico o convenzionato.</b></p>
--

<p><b>OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO</b>  <b>Conoscere la storia evolutiva della professione, applicare i modelli Organizzativi della attività professionale, gli ambiti di intervento della professione di Fisioterapista in riferimento alla normativa, al Codice deontologico, all'Ordinamento didattico.</b></p>
--

<b>MODULO</b>	<b>Organizzazione della Professione</b>
---------------	---

<b>ORE FRONTALI</b>	<b>ATTIVITA' DIDATTICHE FRONTALI – OBIETTIVI SPECIFICI E PROGRAMMA</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b>Il Sistema delle fonti;</b></li> <li>▪ <b>Legislazione generale sulle attività professionali;</b></li> <li>▪ <b>Legislazione in materia di arti ausiliarie delle professioni sanitarie dal 1934 al 1992;</b></li> <li>▪ <b>Dalle arti ausiliarie alle professioni sanitarie;</b></li> <li>▪ <b>La formazione professionale;</b></li> <li>▪ <b>I contesti di attività;</b></li> <li>▪ <b>Normative CE, Formazione e attività professionale del Fisioterapista nella CE;</b></li> <li>▪ <b>Cenni sul profilo tributario;</b></li> <li>▪ <b>Sirucezza sul lavoro;</b></li> <li>▪ <b>Le forme associative.</b></li> </ul>
<b>TESTI CONSIGLIATI</b>	<i>Professione Fisioterapista – Ed. UTET – Autori : Cantisani, Galasso, Lamberti. Dispense.</i>

#### **OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO**

⌘ **Conoscenza della struttura aziendale (in particolare quella sanitaria) e modalità di funzionamento all'interno di essa.**

⌘ **Conoscenza delle attività necessarie allo svolgimento di un corretto iter sanitario aziendale nell'ambito dello svolgimento della propria professione.**

#### **MODULO DENOMINAZIONE DEL MODULO: “ORGANIZZAZIONE AZIENDALE”**

#### **ORE FRONTALI**

**30**

#### **PROGRAMMA**

- Azienda: definizione e organizzazione: ore 2
- I Dipartimenti: ore 2
- Il SSN: sviluppo economico, domanda di salute, servizi sanitari e finanziamento del SSN: ore 2
- Sistemi sanitari in altri paesi: ore 2
- Legge 502/92: ore 2
- Programmazione Sanitaria e Controllo di gestione: ore 2
- Budget e Report : indicatori e loro utilità: ore 2
- La Cartella Clinica: ore 2
- La SDO: ore 2
- Sistema di remunerazione a prestazione (DRG) : ore 2
- ICD 9 CM: ore 2
- Management Sanitario e-Organizzazione Aziendale: ore 2
- Economia Sanitaria: ore 2
- Rischio clinico: ore 2

#### **ESERCITAZIONI**

#### **TESTI**

#### **CONSIGLIATI**

**Damiani – Ricciardi: Manuale di Programmazione e Organizzazione Sanitaria – Ed. Idelsson Gnocchi**

<b>FACOLTÀ</b>	MEDICINA E CHIRURGIA
<b>ANNO ACCADEMICO</b>	2010/2011
<b>CORSO DI LAUREA (o LAUREA MAGISTRALE)</b>	Corso di Laurea in Fisioterapia
<b>INSEGNAMENTO/CORSO INTEGRATO</b>	Riabilitazione fisioterapica in ambito pediatrico
<b>ATTIVITÀ AMBITO DISCIPLINARE</b>	Base, Caratterizzante, Affine, Altre attività
<b>CODICE INSEGNAMENTO</b>	
<b>ARTICOLAZIONE IN MODULI</b>	SI
<b>NUMERO MODULI</b>	
<b>SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI</b>	MED/48 - MED/38
<b>DOCENTE RESPONSABILE (MODULO 1)</b>	<b>Ettore Piro</b> <b>Ricercatore Confermato Pediatria MED 38</b>
<b>DOCENTE COINVOLTO (MODULO 2)</b>	docente a contratto
<b>CFU</b>	<b>6</b>
<b>NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE</b>	<b>60</b> (1 CFU = 10 ore tranne le LM di due anni in cui vale 8 ore))
<b>NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE</b>	<b>95</b> (1 CFU = 15 ore tranne le LM di due anni in cui vale 17 ore)
<b>PROPEDEUTICITÀ</b>	Fisiologia, Neurologia, Ortopedia
<b>ANNO DI CORSO</b>	<b>TERZO</b>
<b>SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI</b>	
<b>ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA</b>	<b>Lezioni</b> <b>Esercitazioni in aula su casi clinici</b>
<b>MODALITÀ DI FREQUENZA</b>	<b>Obbligatoria</b>
<b>METODI DI VALUTAZIONE</b>	<b>Prova Orale e/o Scritta</b>
<b>TIPO DI VALUTAZIONE</b>	<b>Voto in trentesimi</b>
<b>PERIODO DELLE LEZIONI</b>	<b>Secondo semestre</b>
<b>CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE</b>	VEDI SITO DI FACOLTA'
<b>ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI</b>	<b>Martedì ore 12-13</b>

#### **RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI**

##### **Conoscenza e capacità di comprensione**

Acquisizione degli strumenti per la comprensione dei meccanismi etiopatogenetici e fisiopatologici della malattia. Capacità di utilizzare il linguaggio specifico proprio di questa disciplina.

##### **Capacità di applicare conoscenza e comprensione**

Capacità di riconoscere ed applicare gli strumenti conoscitivi ed il rigore metodologico della Patologia generale per il razionale esercizio di qualsiasi attività connessa direttamente ed

indirettamente alla tutela della salute.

**Autonomia di giudizio**

Essere in grado di sapere valutare in maniera autonoma i risultati di studi volti a chiarire i meccanismi etiopatogenetici e fisiopatologici delle malattie

**Abilità comunicative**

Capacità di spiegare, in maniera semplice, immediata ed esaustiva le conoscenze acquisite nonché di sapersi interfacciare con i colleghi, il personale sanitario, il singolo paziente ed i familiari di riferimento.

**Capacità d'apprendimento**

Capacità di aggiornamento tramite la consultazione delle pubblicazioni scientifiche proprie della disciplina in oggetto. Capacità di partecipare, utilizzando le conoscenze acquisite nel corso, alle iniziative di aggiornamento continuo nell'ambito professionale.

**OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO**

<b>MODULO</b>	<b>PEDIATRIA GENERALE E SPECIALISTICA</b>
<b>ORE FRONTALI LEZIONI (30 ORE)</b>	<b>ATTIVITA' DIDATTICHE FRONTALI PROGRAMMA</b>
6	Sviluppo del Sistema Nervoso Centrale e delle specifiche anomalie di sviluppo in epoca embrionale e fetale. Teratogenesi .
8	Principali problematiche presenti in corso di nascita pretermine nel caso di sofferenza perinatale e in corso di patologia sindromica o genetica e delle complicanze a medio e lungo termine con ricaduta sul piano funzionale.
4	Tecniche di imaging e neurofisiologiche di supporto alla diagnosi integrata in ambito neuroeonatologico.
3	Sviluppo neuromotorio e sensoriale normale e patologico. Utilizzo di test di screening e di diagnosi di secondo livello.
3	Conoscenza delle basi fisiopatologie delle alterazioni funzionali in età pediatrica ed evolutiva.
3	Conoscenze di base per riconoscere e classificare segni e sintomi delle principali lesioni a carico del sistema muscolo scheletrico e neuromotorio.
3	Valutazione clinico anamnestica dei bambini con ritardo motorio e/o cognitivo su base congenita ed acquisita e l'avvio al piano di intervento "ri"abilitativo.
<b>OBIETTIVI SPECIFICI E PROGRAMMA</b>	
<b>TESTI CONSIGLIATI</b>	Neurology of the newborn J Volpe Saunders 2008 Developmental and behavioral pediatrics Carey et al Elsevier 2012

